IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 259. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 20 Settembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

XX SETTEMBRE

Oggi compie il ventottesimo anno dal giorno, in cui il diritto italiano, entrando per la breccia di Porta Pia in Roma, abbatteva la millenaria dominazione dei Pontefici e restituiva alla patria la sua storica capitale.

I popoli italiani di ogni regione e provincia festeggieranno, come sempre in passato, il memorabile avvenimento, che giustamente passerà alla storia quale il maggiore degli avvenimenti del secolo, che muore.

Ma un pensiero doloroso turberà quest'anno la loro gioia; il pensiero che siansi potuti trovare degli italiani, che abbiano attentato alle istituzioni della patria, le quali, come ne fecero la fortuna nei giorni tristi del servaggio, sono diventate il palladio più sicuro della sua unità, il presidio più forte della sua indipendenza.

Sì, togliere all'Italia la forma monarchica equivale a spezzarne la compagine e rifarla in pezzi oggi per renderla domani facile preda allo straniero.

Unità e Monarchia sono, e resteranno per molti anni ancora, termini necessari ed inscindibili. Chi mina la monarchia, distrugge l'unità.

Del resto si incaricano di ricordarcelo ogni dì, che passa, i partiti anti-costituzionali, che delle loro tendenze federaliste non fanno mistero.

E quasi che il pensiero dei tristi fatti di maggio fosse troppo poca cosa, a portare una nota di pietosa mestizia nella festa d'oggi è sopravvenuto il selvaggio misfatto di Ginevra, al quale è, malauguratamente, legato il nome di un nostro connazionale.

Milano, Bari, Minervino Murge, Ginevra sono anelli di una medesima catena; sono fenomeni di un medesimo pervertimento delle intelligenze e dei cuori.

Se quei grandi, che fecero l'Italia, soffrendo serenamente per essa prigionia ed esilio, sfidando impavidamente la morte sul palco del carnefice e sul campo di battaglia; se quei grandi potessero sollevare il capo dal lacrimato sepolcro, benedirebbero la sorte amica che ha risparmiato loro di assistere a tali brutture.

No, l'Italia che si ribella al governo nazionale, l'Italia che si lascia sedurre dalla pazza *idea* anarchica, non è l'Italia che essi hanno preparato col sacrificio; non è l'Italia che, con l'ingegno e con il braccio, essi hanno fatto.

Ma, questi melanconici pensieri, che non potranno non aleggiare su molte menti nella odierna festa, non devono essere causa di sconforti e di debolezze.

L'opera dei pochi incoscienti o malvagi non potrà distruggere la fede dei molti nella saldezza delle istituzioni, che è la fede nell'avvenire della patria.

Attraverso i cinquant'anni di loro vita, queste istituzioni videro succedersi avvenimenti ora lieti ora tristi, ma videro anche le genti italiane nella sventura ritemprarsi a più forti propositi e serrarsi attorno allo Statuto ed al Re, che restarono sempre il faro delle loro speranze, il simbolo della loro futura grandezza.

E la loro fede ebbe il suo premio. L'Italia dal lutto di Novara ha potuto salire all'apoteosi del Campidoglio.

Ve la condussero virtù di popoli, saggezza di governi e lealtà di Re.

Non dimentichiamolo ed il ricordo di quello, che fummo, e di quello, che potè la concordia e l'unione, ci sia ammaestramento e conforto per l'avvenire.

L'Italia è fatta, facciamo gli italiani. Queste parole, che Massimo d'Azeglio scriveva trent'anni fa, sono ancora oggi l'espressione sintetica delle nostre condizioni presenti.

Se una parte soltanto di quella tenacia di volere e costanza di propositi, che le generazioni passate hanno usato nel fare l'Italia, le generazioni presenti useranno nel fare gli italiani, la nostra patria, elemento di civiltà e di pace tra le nazioni, ritornerà grande e prospera, quale era quando la civiltà romana irradiava della sua luce il mondo; quale la vaticinarono i suoi filosofi, la cantarono i suoi poeti, la vollero i suoi martiri.

Politica e Diplomazia

— **Bruxelles,** 19. — Il principe Alberto di Fiandra, ora in Germania si recherà poi in Svizzera e non ritornerà a Bruxelles che il 10 ottobre.

— **Yokohama.** — Si ha da Seoul che l'Imperatore di Corea è guarito, ma il principe Imperiale è ancora sofferente, come pure una dama di Corte. Il principale colpevole del tentativo di avvelenamento è stato arrestato ed è confesso. E' un funzionario di Corte di nome Ko.

— **Londra.** — Il *Daily Mail* crede che il successore del signor Curzon come sottosegretario di Stato agli affari esteri sarà il signor Giorgio Wyndham, deputato di Dover.

— **Liverpool.** — Undici ufficiali e sottoufficiali si sono imbarcati sul *Coumassie* diretti al Niger.

— **Londra,** 19. — Sir Nicholas o' Conor, nuovo ambasciatore britannico a Costantinopoli è partito a quella volta per la via di Vienna.

— **Parigi,** 19. — E' ritornato da Madrid il signor Leon y Castillo, ambasciatore spagnuolo.

Gli strascichi della campagna Ispano-Americana.

(S) **Madrid,** 19. — La Corte suprema di guerra ha deciso di sospendere dai rispettivi comandi, l'ammiraglio Montojo, capo della marina alle isole Filippine, e Sostoa, Direttore dell'Arsenale di Cavite, invitandoli a recarsi a Madrid al più presto possibile.

(S) **Madrid,** 19 — I giornali ufficiosi dicono che il pagamento del capone del debito di Cuba è già assicurato.

Alle Filippine.

(S) **Manilla,** 19. — L'Assemblea nazionale è stata aperta sotto la presidenza del Capo insorto Aguinaldo ed ha deciso di respingere il Protettorato ispano-americano e qualunque intervento Spagnuolo.

La maggioranza annessionista decise di stabi-

La situazione in Austria

La lettera dell'imperatore Francesco Giuseppe al conte Thun, presidente del Consiglio dei ministri austriaco — comunicata ieri dal telegrafo — contiene, oltre le espressioni del più vivo cordoglio per la sventura che coll'esecrando assassinio dell'imperatrice Elisabetta ha colpito il Sovrano e le parole di riconoscenza per le grandiose dimostrazioni di lutto in tutto l'impero, anche alcune dichiarazioni di importanza politica.

L'imperatore dice che nell'immutabile amore ai suoi popoli egli attinge non solo il sentimento vieppiù riaffermato di dover perseverare nella missione che gli fu assegnata, ma anche la speranza della sua riuscita.

Egli prega l'Onnipotente che lo ha così duramente provato di concedergli ancora la forza per adempiere alla sua missione; lo prega di benedire ed illuminare i suoi popoli affinchè trovino la via dell'amore e della concordia nella quale possono prosperare e divenire felici.

Queste parole dell'imperatore tagliano corto anzitutto alle voci già sorte in alcuni giornali francesi che egli intendesse di abdicare, e confermano quanto fu annunciato da Vienna poco dopo l'assassinio, ossia che il Sovrano avrebbe cercato nelle cure dello Stato se non l'oblio almeno un lenimento al suo immenso dolore.

L'imperatore rivolge poi un caldo appello alle popolazioni affinchè facciano tacere gli odi di razza e di nazionalità che le dividono, e si uniscano concordemente per la loro felicità e prosperità.

Il miglior commento alle parole dell'imperatore è contenuto in una corrispondenza da Vienna alla *Nord Allg. Zeitung*, in cui si dice essere sperabile che sia possibile stabilire ora tra le nazionalità ed i partiti, che si dilaniano tra loro, una specie di " tregua di Dio. „ I popoli della Monarchia hanno il pieno diritto di chiederlo da tutti coloro che prendono parte alla vita pubblica.

L'imperatore dà ora ai suoi popoli la prova di una forza quasi sovrumana, e di un'abnegazione veramente eroica. Se egli si ricorda nei momenti più gravi della sua vita del dovere verso i suoi popoli, questi non devono dimenticare i doveri verso di lui. All'imperatore non si deve rendere, inutilmente, più difficile il compito che gli incombe. E' un impegno di onore per tutti — uomini di Stato, partiti e nazionalità — di renderglielo più facile; e non è a dubitarsi che tutti gareggieranno nell'adempimento di questo dovere. In tal modo si potrà fronteggiare " con forze unite „ la terribile sventura che ha colpito la Dinastia e l'Impero.

Queste le idee che predominano nelle sfere governative dell'Austria e di cui si rende interprete la corrispondenza viennese del giornale tedesco, i cui legami colla Cancelleria di Berlino sono universalmente noti.

Quale impressione abbia prodotto l'appello del Sovrano sui partiti in Austria, non si tarderà a sapere. Sventuratamente la chiusura della Camera ha impedito una manifestazione immediata di lutto che sotto la prima impressione avrebbe potuto contribuire ad una riconciliazione almeno momentanea, sulle questioni più urgenti, tra i partiti.

Invece, proprio nei primi giorni dopo la tragedia di Ginevra, scoppiarono i disordini di carattere politico a Trieste, a Lubiana ed in altri punti del litorale austriaco e gli sloveni organizzarono la loro infame caccia contro gli italiani regnicoli e le dimostrazioni ostili alla popolazione italiana di quelle provincie.

I soli giornali tedeschi sollevarono, nell'impero, la voce a favore degli italiani e si unirono alle proteste di questi per il contegno della polizia di Trieste che non aveva saputo proteggerli a tempo contro gli aggressori, ed alle accuse contro il borgomastro di Lubiana il quale aveva fomentato l'esodo degli operai italiani da quella città, sospendendo tutti i lavori nei quali erano occupati.

In generale, i tedeschi dell'Austria, sono quelli che per devozione alla Dinastia e affinità di razza, si sentono più colpiti dalla sventura che si è abbattuta sull'imperatore ed i loro giornali hanno rilevato, anche in questi giorni, che i tedeschi sono costretti a mantenersi puramente in uno stato di difesa di fronte alle tendenze slavizzatrici e che tale posizione di difesa non può essere abbandonata unilateralmente ad onta di tutti i sentimenti concilianti.

In questo senso va interpretato il risultato delle elezioni del 14 corr. per la rinnovazione del Consiglio municipale di Graz — sciolto come è noto, mesi sono a causa delle dimostrazioni contro la politica del conte Badeni che provocarono i gravi conflitti tra la popolazione ed il reggimento bosno-erzegovese, colà di guarnigione.

Il risultato di quelle elezioni dimostra che, malgrado la partecipazione più cordiale al lutto della Famiglia imperiale, i tedeschi intendono di mantenere assolutamente quella posizione.

Nelle elezioni del III corpo a Graz, i consiglieri municipali, di opposizione che facevano parte del Consiglio disciolto, furono tutti rieletti con una maggioranza molto superiori ai due terzi, mentre gli ex-consiglieri governativi, malgrado l'appoggio dato loro dai " cristiano-sociali „ furono battuti con una maggioranza eguale. Nei due altri corpi elettorali del Consiglio municipale di Graz, il partito governativo non era sinora rappresentato e non lo sarà neppure in avvenire e l'esito delle elezioni non corrisponderà, quindi alle speranze del governo.

In quanto all'atteggiamento dei partiti di fronte alla questione del Compromesso, la situazione si è mutata, negli ultimi tempi nel senso che, gli czechi ed i clericali non intendono ora di accettare senza modificazioni essenziali i progetti relativi al Compromesso presentati a suo tempo dal conte Badeni e che il conte Thun ha fatto suoi. Ai tedeschi si consiglia quindi di rinunciare all'ostruzionismo e di lasciare che gli czechi ed i clericali respingano quei progetti sfasciando così la maggioranza e facendo cadere più facilmente il conte Thun.

Gli czechi hanno infrattanto rinviato un'assemblea popolare per dar tempo al Comitato esecutivo della destra di discutere questa delicata questione, ed anche i tedeschi hanno rinviato ogni deliberazione circa un mutamento di tattica.

E' sotto questi auspici che lunedì venturo la Camera austriaca riprende i lavori. E' molto probabile che anche i più radicali fra i tedeschi, tengano conto della sventura che ha colpito l'Imperatore e che la loro opposizione sia più mite nella forma.

In quanto però alla sostanza è difficile che i tedeschi rinuncino ad una energica difesa di diritti, contro le pretese eccessive delle nazionalità loro ostili.

In altri termini, i tedeschi sarebbero pronti ad una conciliazione purchè questa non avvenisse a danno loro ed a vantaggio degli slavi. Le difficoltà della situazione stanno, come per lo passato anche per l'avvenire, tutte qui.

(S) **Vienna,** 19. — L'Imperatore ha sanzionato oggi le leggi approvate dal Reichsrath relative all'aumento degli stipendi dei funzionari dello Stato.

L'aumento degli stipendi comincierà il 1° ottobre.

FASHODA.

Dal " Times. „

Fashoda, chiamata una volta Denab, fu toccata da Sir Samuel Baker nella sua prima spedizione sul Nilo Bianco del 1861, ma egli non fa menzione di tale nome nel suo libro " The Albert Nyanza. „

Il paese dei Shillooks era allora e lo fu anche per qualche tempo avvenire un vivaio di schiavi e Baker fece energiche rimostranze sullo stato di quella regione nella sua relazione generale sul traffico degli schiavi nel Sudan.

Al suo ritorno nel 1865 egli trovò che il Kedive Ismail si era occupato della cosa e che una stazione governativa era stata stabilita a Fashoda, che la città era stata fortificata mediante una muraglia fiancheggiata con torri, dominante completamente il fiume e vi era stato messo in guarnigione un reggimento egiziano.

Nel gennaio 1869 Fashoda fu visitata dal dottor Schweinfurth che parla di quella città " nel cuore dell'Africa „ come il limite allora dell'impero egiziano.

La città era allora sede di un Mudir e la soggiogazione dei Shillooks faceva attivo progresso. Tutti i battelli erano in quell'epoca costretti a fermarsi per alcuni giorni a Fashoda, in parte per completare le loro provvigioni di grano e in parte in causa di una tassa di capitazione, che necessitava l'esame delle liste portate dai battelli dell'equipaggio e dei passeggieri.

Nel 1870 Baker soggiogò le tribù Dinka abitanti i villaggi al di là della riva orientale del Nilo fino a quel punto e un poco più tardi il paese dei Shillooks fu riguardato come incorporato definitivamente nei domini egiziani.

Nel 1873 Yussuf Effendi, dopo Pascià, fu fatto Governatore di Fashoda, e nell'ottobre dell'anno successivo si distinse nell'intercettare un convoglio di 1000 schiavi, provenienti dal Bahr Zeraf.

Nel 1876 le tribù di Shillook si ribellarono, ma la rivolta fu domata da Gessi, che stava facendo un giro d'ispezione nel Bahr-el-Ghazal, di cui divenne in seguito Governatore.

Nel gennaio 1880, Fashoda fu visitata dal dottor Wilhelm Junker, in compagnia con Gessi Pascià.

In quell'epoca la località era mantenuta principalmente come colonia penale.

Il dottor Junker fa speciale allusione alla soggezione del paese dei Shillook all'autorità egiziana e dice che si potevano fare lunghi viaggi nell'interno colla scorta soltanto di pochi soldati egiziani.

Nel maggio 1882, avendo la rivolta mahdista guadagnato terreno, Yussuf Pascià, Governatore di Fashoda, ricevette ordine di avanzarsi contro il Mahdi.

Egli lo fece, ma il 7 giugno fu attaccato improvvisamente dai ribelli e completamente sconfitto presso Jedal Gadir.

Fashoda però non fu definitivamente abbandonata dagli egiziani che nel 1884.

Parigi 19. — Nessuna informazione ufficiale di fonte francese conferma che la spedizione francese condotta da Marchand si trovi a Fashoda.

Si considera immaginaria la voce dei giornali inglesi circa un accordo tra la Francia e l'Inghilterra relativo all'occupazione di Fashoda.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 19, ore 18,50 — La notizia del richiamo di Marchand pare infondata.

Charmes, nel *Journal des Débats* mantiene l'assoluto diritto della Francia di occupare Fashoda.

Ammette che si possa cercare una transazione nelle forme diplomatiche, ma la lunga campagna della Francia nel Bahr-el-Ghazal non può rimanere sterile.

Egli si rifiuta di credere che si possa ricorrere ad una azione militare.

La Francia in ogni caso ne declina la responsabilità.

Bilancio e legge di contabilità

In un recente articolo abbiamo raccolto la voce, abbastanza accreditata, che l'on. Vacchelli intenda di proporre al Parlamento la abolizione della legge annuale di assestamento del bilancio, ed abbiamo ricordato che questa proposta è il risultato degli studi di una competente Commissione, presieduta dallo stesso on. Vacchelli, che l'on. Luzzatti, ministro del tesoro del tempo, nominava nel 1897, in conseguenza di un impegno preso alla Camera di esaminare l'opportunità di fissare l'anno finanziario dal 1. aprile al 21 marzo dell'anno seguente.

La Commissione, della quale facevano parte gli on. senatori Vacchelli e Faina, i deputati Carmine, Danieli, Pantano, Placido, Rubini e Wollemborg, il consigliere della Corte comm. Orsini, il colonnello commissario cav. Corso ed i funzionari superiori del tesoro e delle finanze cav. Melani, Meynardi, cav. Riccio e Grasselli, tenne quattro sedute e chiuse i suoi lavori il 4 del febbraio 1898 approvando a maggioranza (7 contro 2) l'abolizione del bilancio di assestamento e respingendo con identica votazione ogni mutamento nella decorrenza attuale dell'anno finanziario.

×

La Commissione si trovava in presenza:

a) di una proposta Pantano, che faceva decorrere l'esercizio finanziario dal 1. di aprile di ogni anno;

b) di una proposta Rudinì, che ripristinava l'esercizio finanziario ad anno solare, aboliva l'assestamento e prolungava dal 1. gennaio al 30 aprile di ogni anno la gestione del bilancio precedente ossia, dell'esercizio provvisorio per evitarne gli inconvenienti, faceva una istituzione permanente dello Stato;

c) di una proposta Finali che ripristinava puramente l'armonia tra l'anno solare e l'anno finanziario e rimandava dal novembre all'aprile successivo la presentazione dell'assestamento dell'esercizio in corso e degli studi di previsione.

La ragioneria generale dello Stato, alla quale furono mandate per parere coteste diverse proposte, conchiudeva contrariamente a tutte ed appoggiava il suo avviso con le seguenti considerazioni:

« Se il sistema approvato può offrire qualche obbiezione per la difficoltà in cui pone il Ministero del Tesoro di provvedere molto tempo prima e quasi di prefetare i bisogni di ogni esercizio, esso compensa questo svantaggio con tutti gli altri pregi, che, riconosciuti dalla Camera, lo fecero preferire a tutti gli altri.

« Non alterando di molto i periodi delle scadenze interi due semestri di questo, esso si è potuto adattare facilmente alle abitudini inveterate delle pubbliche e private aziende. Fissando al mese di novembre la presentazione dei documenti finanziari, esso, mentre dà agio al Governo di prepararne da lunga mano gli elementi, durante il più lungo periodo di ferie parlamentari, gli consente di offrire alla Camera, a un tempo, i tre momenti della situazione finanziaria, i risultati dell'esercizio chiuso, l'andamento probabile dell'esercizio in corso, le previsioni dell'esercizio venturo.

« E qui non devesi omettere, come si deve appunto alle agevolezze che questo sistema offre all'Amministrazione, se si è potuto ottenere di poter presentare al Parlamento il rendiconto dell'esercizio chiuso entro i cinque mesi successivi all'esercizio stesso; risultato questo che non pare trovi esempio presso alcun altro paese di Europa che non riduca la contabilità propria ad un mero conto di cassa.

« Ma sopratutto, questo sistema ha il vantaggio di adattarsi, meglio di ogni altro, alle esigenze della vita parlamentare, offrendo alla Camera un lungo periodo di tempo per l'esame e la discussione del bilancio, e dandole così anche modo di chiudere per sempre l'èra degli esercizi provvisori, che, sotto il regime della legge 22 aprile 1869, era assolutamente impossibile di evitare.

« Assicurando, infatti, alla Camera sei mesi per l'esame, la discussione e l'approvazione del bilancio, la decorrenza attuale dell'esercizio soddisfa nella più larga misura a tutte le esigenze, permettendo la maggior ampiezza di esame e di discussione. Chè se, ciononostante, esso non ha potuto impedire nè il rinnovarsi degli esercizi provvisori, nè il dilungarsi dei lavori parlamentari nell'estate avanzata, ciò devesi ascrivere ad altre cause, che, o sono inevitabili o possono rimuoversi con altri mezzi che non sia quello, ormai chiaritosi inefficace, di mutare la decorrenza dell'esercizio finanziario.

« Perciò questo Ufficio è d'avviso che non sia da modificare la legge attuale nella parte che riguarda la decorrenza dell'esercizio finanziario. »

A vero dire l'esperienza non conforta queste ottimiste conclusioni della Ragioneria generale, come lo dimostrano i pochi dati di fatto, raccolti in appresso.

Dacchè fu modificata la decorrenza dell'anno fiscale, vale a dire dal 1884 — esercizi 15 — furono discussi ed approvati in tempo dai due rami del Parlamento i bilanci di 7 esercizi; per i rimanenti 8 esercizi si è dovuto ricorrere all'esercizio provvisorio per tutti o per alcuni stati di previsione.

Bilanci approvati regolarmente:

Esercizio	1884-85	1889-90
„	1885-86	1890-91
„	1887-88	1891-92
„	1888-89	

Sono adunque sette esercizi consecutivi, durante i quali la legge di contabilità generale dello Stato fu o più o meno violata, mediante esercizi provvisori, che hanno variato da uno a sei mesi.

Dal 1861 al 1884 — cioè 24 esercizi pari a mesi 288 — il bilancio fu esercitato in via provvisoria 98 mesi: rapporto 34 mesi di esercizio provvisorio ogni 100 mesi.

Dal 1884-85 al 1897-98 — cioè 15 esercizi pari a mesi 180 — si ebbero 37 mesi di esercizi provvisori: rapporto 24 ogni 100 mesi.

Havvi bensì un miglioramento, ma è troppo piccola cosa in confronto del beneficio, che dalla riforma della decorrenza dell'esercizio finanziario era atteso.

Nè bisogna perdere di vista che questo miglioramento, benchè piccolo, è andato perduto in questi ultimi sette esercizi, nessuno dei quali ha potuto essere gerito secondo le prescrizioni della legge di contabilità.

×

Non è però giusto attribuire alla legge tutta la responsabilità di questo stato di cose, essa ne ha la parte minore.

Sarebbe bastato che la discussione del bilancio fosse stata contenuta in confini più minori, a somiglianza delle discussioni che avvengono nei Parlamenti d'Inghilterra, di Germania e della stessa Francia, perchè in molti casi l'esercizio provvisorio fosse stato evitato.

Ma purtroppo da cotesto orecchio la Camera italiana non ode. Ecco alcune poche cifre molto istruttive.

La discussione del bilancio ha occupato alla Camera, in media, 47 sedute per ogni esercizio, e più precisamente:

1884-85	sedute	*59*	1891-92	sedute	*51*
1885-86	„	*33*	1892-93	„	*33*
1886-87	„	*48*	1893-94	„	*59*
1887-88	„	*35*	1894-95	„	*72*
1888-89	„	*38*	1895-96	„	*40*
1889-90	„	*47*	1896-97	„	*65*
1890-91	„	*50*	1897-98	„	*39*

Evvia, è troppo! Meno parole domanda il paese; ma questa riforma, che sarebbe la più accetta e la più utile non è una legge, che potrà dare; è l'opinione pubblica che solo potrà imporla.

Altrimenti qualunque modificazione della legge di contabilità riuscirà sterile di risultati pratici.

Europa ed America

Le ferrovie.

Proseguendo lo studio comparativo delle condizioni economico-sociali dell'Europa in confronto agli Stati Uniti, Edmond Thery passa in rivista i progressi dei mezzi di trasporto.

Dal 1875 al 1897 la rete europea è aumentata di 121,902 km. e fra gli Stati che hanno costruito maggior numero di strade nuove si notano: la Germania 21,406 km. - la Russia 20,654 km. - la Francia 20,180 km. e l'Austria-Ungheria 15,942 km.

Sono appunto i quattro Stati che, come abbiamo visto esaminando il debito pubblico, si sono indebitati di più e cioè: la Germania di 11,948 milioni; la Russia di 9647 milioni; la Francia di 5892 milioni e l'Austria-Ungheria di 4518 milioni.

In Germania lo Stato possiede la maggior parte delle ferrovie: sopra una rete di 47,348 km. in esercizio nel 1897, le linee dello Stato ne rappresentano 43,872, quelle amministrate dallo Stato 250 km. e le Compagnie private possiedono il resto. Le ferrovie tedesche sono organizzate militarmente.

In Russia lo Stato possiede circa due terzi della rete totale, ma colla politica di riscatto e colle nuove costruzioni intraprese da qualche anno dal governo russo, è probabile che una tale proporzione sarà in breve rapidamente superata.

Per dare un'idea della straordinaria attività spiegata dalla Russia in materia di ferrovie, basti dire che nel solo anno 1897 ha costruito e messo in esercizio, tanto nella Russia europea che nei possedimenti asiatici, 5027 km. di nuove ferrovie, dei quali 2983 dello Stato; 2258 di Compagnie private e 486 km. di linee secondarie.

L'estensione generale della rete russa, europea ed asiatica, al principio del 1898 era di 43,903 km., dei quali 7664 a doppia rotaia. Attualmente il Governo ha autorizzato la costruzione di altri 13,047 km., per cui prima di cinque anni si può prevedere che la rete russa avrà uno sviluppo di 60,000 km.

In Austria-Ungheria, la metà circa della rete in esercizio (32,180 km. nel 1897) appartiene allo Stato. Ma se dovesse prevalere la tendenza separatista, è tutte le ferrovie transleitane e quelle di Vienna ne seguirebbe l'esempio.

In Francia, la rete di Stato, costituita nel 1878 col riscatto delle ferrovie della Vandea e della Charente, comprende soltanto 2791 km. sopra una rete totale di 40.951 km.

In forza della Convenzione del 1883, lo Stato francese verso il 1950 diventerà gratuitamente proprietario delle reti di tutte le Società, meno il materiale rotabile, che dovrà essere riscattato a parte, ed il complesso di codeste reti, aggiunto alle attuali linee di Stato, rappresenterà un capitale di oltre 25 miliardi di lire, cioè l'equivalente del Debito pubblico consolidato.

Ecco ora il quadro delle ferrovie di tutti gli Stati d'Europa e degli Stati Uniti d'America, comparativamente nel 1875 e nel 1897:

Stati	1875	1897	Differ. in più nel 1897
		(Chilometri)	
Italia	7,372	15,079	7,707
Francia	20,771	40,951	20,180
Germania	25,942	47,348	21,406
Austria-Ungheria	16,238	32,180	15,942
Belgio	3,432	5,777	2,345
Danimarca	1,094	2,267	1,243
Spagna	5,611	12,282	6,671
Gran Brettagna	26,472	34,221	7,749
Grecia	12	952	940
Lussemburgo	273	435	162
Olanda	1,586	2,694	1,108
Portogallo	1,033	2,340	1,307
Rumania	1,235	2,879	1,644
Russia	15,564	36,218	20,654
Finlandia	750	2,394	1,644
Serbia	—	540	540
Svezia	3,600	9,895	6,295
Norvegia	502	1,938	1,436
Svizzera	1,638	3,563	1,925
Turchia	1,536	2,430	894
Malta, Jersey ecc.	—	110	110
Totale	134,591	256,493	121,902
Stati Uniti	116,874	291,109	174,235

Questo quadro dimostra il progresso considerevole che gli americani hanno realizzato nelle loro strade ferrate dopo il 1875. A questa data la lunghezza totale della loro rete non era che di 116,874 km. contro 134,591 che ne aveva l'Europa. Nel 1897 il complesso delle linee americane toccò 291,109 km., con un aumento di 174,235 in ventidue anni ossia 7,920 km. per anno.

Nello stesso periodo di tempo l'Europa non ha aperto alla circolazione che 121,902 km. di ferrovie, ossia 5540 km. all'anno.

Attualmente gli Stati Uniti tengono dunque il *record* della costruzione di ferrovie sull'Europa.

Ogni milione di americani dispone di 4084 km. di ferrovie, mentre ogni milione di europei non ne dispone che di 675 km. Bisogna però notare che la densità della popolazione americana non è che di 8 abitanti per km. q. mentre è di 39 abitanti in media per l'Europa. Con le nuove costruzioni progettate dalla Russia è probabile che si ristabilirà l'equilibrio.

In principio del 1896, per una rete di 290,930 km., il capitale investito nelle ferrovie agli Stati Uniti, valutando il dollaro a 5 lire tonde, era valutato:

Capitale azioni	Lire	26,156,870,000
Capitale obbligazioni	„	28,560,260,000
Debito fluttuante delle compagnie	„	2,097,790,000
	Totale	56,814,920,000

Ciò che rappresenta un reddito chilometrico di circa 196,000 lire.

Per l'Europa si stima di 300 mila lire in media sopra un capitale investito di 75 miliardi.

Le ferrovie americane sono state colpite fortemente dalla crisi economica del 1893-96, cui abbiamo parlato a proposito delle spese del bilancio. (V. *P. R.* n. 249).

Fra il 1892 e il 1896 il reddito lordo è diminuito di circa il 10 0[0. La situazione è migliorata nel 1897 in seguito all'abbondante raccolto dei cereali che coincideva col raccolto deficiente di tutta Europa. Durante l'anno passato il numero delle Società cadute in moratoria non è che di 42, rappresentanti un capitale di 2588 milioni di lire e le entrate delle 133 Società esistenti agli Stati Uniti sono state di dollari 602,236,000 contro 584,516,000 nel 1896.

Alla memoria dell'Imperatrice Elisabetta

L'Imperatore e le Camere ungheresi.

(S) **Vienna,** 19 — L'Imperatore ricevette i Presidenti delle due Camere ungheresi, Karolyi e Szilagyi, che gli espressero le condoglianze del Parlamento ungherese per la morte dell'Imperatrice Elisabetta.

L'Imperatore ringraziò con sentite parole i due Presidenti, i quali si congedarono molto commossi per l'accoglienza avuta da S. M.

Il Brasile ai funerali.

Sua Eccellenza Regis De Oliveira, Ministro del Brasile presso il Quirinale, trovandosi in missione speciale a Vienna, ricevette incarico dal Presidente della Repubblica di rappresentarlo ai funerali dell'Imperatrice Elisabetta che ebbero luogo colà, sabato 17 corr.

Sua Eccellenza inviò una corona di fiori con i colori nazionali del Brasile (verde e giallo) e con gran nastro nel quale si leggeva: *Le President de la Republique du Brésil.*

Messe di suffragio nelle città italiane.

Ieri per cura del Consolato austro-ungararico, nella chiesa di San Francesco è stato celebrato a Bologna un funerale per l'Imperatrice Elisabetta.

Vi assistevano la Colonia austro-ungarica, il Corpo consolare ed una rappresentanza del Municipio.

Ieri mattina a Venezia nella chiesa Dalmata venne celebrata, a cura del Consolato e della Colonia austro-ungarica, una Messa funebre in suffragio dell'Imperatrice Elisabetta. Vi assistettero le autorità governative e cittadine, i Consoli ivi residenti, le notabilità della colonia austro-ungarica e molta folla.

Iermattina alle 10 nella chiesa di S. Maria in Traspontina in via Borgo Nuovo fu celebrato un solenne funerale per iniziativa della Corte Pontificia.

V'intervennero parecchi cardinali, tutte le alte cariche del Vaticano e le rappresentanze dei vari ordini religiosi.

Domani, alle ore 10 ant., nella Chiesa del SS. Nome di Maria, al Foro Trajano, a cura della I. R. Ambasciata d'Austria, verrà celebrato un servizio funebre per il riposo dell'anima di S. M. l'Imperatrice e Regina Elisabetta.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Trecchina (Potenza) e nomina un regio Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia e culti.

Elenco degli italiani morti in San Paolo (Brasile) durante il mese di luglio 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali. — Il signor Baldini Cesare Umberto è nominato commissario straordinario presso il Comune di Trecchina in provincia di Potenza.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Catanzaro, 18 — Il Consiglio comunale nelle ultime tornate si è occupato di affari personali riflettenti nomine di maestre e l'inchiesta sul medico a condotta della Marina per la quale pel solito sentimento di equanimità non si prese alcun provvedimento. Fu discussa anche la domanda di tre ingegneri Comencini e Comp. che avrebbero desiderato la concessione di un tram-elettrico Catanzaro Sala-Città, ma mancando l'offerta di cauzione, fu respinta.

— Ieri sera il Consiglio provinciale nella sua prima adunanza procedette alle nomine delle cariche: furono rieletti: il senatore Giuseppe Rossi Presidente, il comm. Giuseppe Veraldi vice-presidente, l'avv. Francesco Buzza segretario e l'avv. Scaldaro vice-segret. Il Prefetto cav. Borselli pronunziò un discorso elevatissimo per concetto e per forma. Quindi s'inviò un telegramma di compiacimento a S. E. Colosimo, nostro conterraneo e deputato del Collegio di Serrastretta (Catanzaro).

— Il giorno 20 avremo l'inaugurazione del monumento a Stocco, ed un Congresso Medico provinciale.

— Si è già costituito il Patronato per gli alunni poveri, Presidente onorario l'avv. Catanzaro, assessore della pubbl. istr., presidente effettivo il cavalier Coban provveditore agli studi.

— Domenico Rotella, contadino da Tiziolo, di anni 27, colpito dal temporale che ieri imperversò nella nostra città, si rifugiò in un pagliaio, e rimase ucciso da un fulmine.

Livorno, 18. — Il governo argentino, che già dal cantiere Orlando acquistò i due incrociatori *General San Martino* e *General Belgrano*, ha commesso al cantiere medesimo la costruzione di una corazzata di 10,000 tonnellate.

Como, 18. — Si sta trattando la costruzione di una tramvia elettrica Como-Erba-Lecco. L'energia si avrebbe dal Varrone sopra Dervio e dal Liro sopra Gravedona, sul lago di Como. La spesa è preventivata in L. 1,592,063,70.

Ascoli Piceno, 19. — (*Ingem*) I funerali del compianto nostro concittadino Tommaso Arpini riuscirono imponenti.

Il carro di prima classe coperto di corone splendide, era seguito da numerosi amici, dalle rappresentanze del locale ricovero di mendicità e di altri istituti di beneficenza.

Ancona, 18. — A Chiaravalle, nelle elezioni amministrative odierne, ha vinto il partito costituzionale dopo una lotta vivace coi socialisti. Uno solo di questi è riuscito.

Macerata. 18. — A Loro Piceno è morto il conte comm. Cesare Pallotta, prefetto a riposo.

Siena, 18. — Si assicura che a sostituire il prefetto Ciuffelli verrà a reggere la nostra provincia il comm. Pennino, traslocato dalla prefettura di Aquila.

Napoli, 19. — Da Massaua è arrivato l'*Indipendente* con 7 ufficiali e 102 soldati.

(S) **Perugia,** 19. — Il Consiglio provinciale, oggi adunatosi, con splendida votazione confermò presidente l'on. deputato Guido Pompilj che pronunziò un applaudito discorso, trattando la questione del discentramento.

Gli rispose, pure applaudito, il Prefetto, comm. Tittoni, accennando succintamente ai punti essenziali del suo programma amministrativo.

Nuoro, 19. — Ieri, nelle campagne di Oliena i latitanti Mulas Antonio e Pau Giuseppe uccisero a colpi di fucile il contadino Angheddu Ignazio per testimonianza fatta a carico dei loro parenti.

Napoli. 19, ore 17.15. — Oggi alle 12 e 22 minuti ventun colpi di cannone annunziavano al popolo napoletano il compiuto miracolo di S. Gennaro.

Ancona, 19. — In Loreto sulla pubblica piazza Faccenda Maria colla complicità di suo figlio Antonio uccideva a colpi di pugnale il proprio marito Pertini Nazzareno. L'omicida e il complice furono arrestati.

Perugia, 19, ore 17,30. — Il Consiglio provinciale ha confermato con 27 voti su 31 votanti a presidente l'on. Pompili, tanto benemerito della nostra provincia.

Pel XX Settembre

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Torino, 19, ore 15.55. — I Comitati d'onore ed esecutivo per la commemorazione di domani pubblicano un manifesto ricordante che Torino accoglie con entusiasmo i gloriosi superstiti dei combattimenti per l'indipendenza che convengono domani a riaffermare la fede nell'avvenire della patria che ebbe qui nel 1848 la prima sua esplicazione. Il manifesto termina acclamando all'Italia.

Il banchetto a Luzio.

Mantova, 19. — Iersera, nella splendida sala del palazzo Quajotto, ebbe luogo un geniale banchetto offerto ad Alessandro Luzio, che reduce dall'immeritato esilio di Vienna sta per ripartire volontariamente a quella volta. Fra i presenti si notavano il conte Gioppi, il dott. Siliprandi, il conte Arrivabene ecc., il fiore insomma del partito costituzionale mantovano.

Erano rappresentati i giornali *Arena*, *Sentinella Bresciana*, *Provincia di Cremona*; avevano aderito per lettera il senatore Guerrieri Gonzaga, l'on. Valentino Rizzo ed altri.

Allo *champagne*, dopo un caldo saluto del conte Gioppi a nome degli amici, il Luzio pronunziò un efficacissimo discorso nel quale ricordando le lotte sostenute si augurò che venga anche pel partito monarchico costituzionale l'ora della rivendicazione.

Annunziò che il Sandoni, attuale direttore della *Gazzetta di Mantova*, costretto ad abbandonare il posto per le ragioni a tutti note ne cedeva la direzione ad Igino Damiani, finora vostro collega al *Popolo Romano*, affermando che la vecchia e onorata bandiera della *Gazzetta* non poteva essere affidata a mani migliori, e augurando che attorno al nuovo Alfiere, pubblicista provetto ed equanime, il partito si stringa compatto e concorde.

Parlarono quindi il Sandoni per congedarsi dai vecchi amici, e il collega Damiani che disse sua unica ambizione essere quella di corrispondere alla fiducia in lui riposta, mantenendo la *Gazzetta* alla altezza delle sue tradizioni, perchè utile e gradita possa tornare, ora e sempre, ai compagni di fede e al partito liberale monarchico.

La cordialissima riunione si protrasse ancora animata fra brindisi e discorsi e terminò lasciando in tutti la fondata speranza di una vigorosa e sana riorganizzazione delle migliori forze liberali monarchiche nella patriottica Mantova.

Congresso degli Istituti Industriali

(S) **Torino,** 19 — Oggi nell'anfiteatro della Scuola elettro-tecnica *Galileo Ferraris* ha avuto luogo la Chiusura del Congresso degli Istituti industriali e commerciali.

Vi assistevano il Sotto-Segretario di Stato per l'agricoltura, on. Colosimo, il Prefetto marchese Guiccioli, il Presidente del Congresso, on. Frola, i deputati on. Pascolato e Cambiano, molti professori e congressisti.

L'on. Frola si compiacque dell'esito del Congresso e ricordò Galileo Ferraris i cui alti ideali scientifici si annodavano agli ideali della patria, dell'umanità e della civiltà.

Furono letti telegrammi di ringraziamento del Sindaco di Roma e della famiglia del senatore Rossi.

Esposizione generale di Torino

La mostra internazionale di elettricità

Dal Giuri internazionale per la mostra di elettricità a Torino è stato conferito il diploma d'onore al Ministero delle poste e telegrafi.

Di questo Giuri ha fatto parte l'ing. comm. Fedele Cardarelli, direttore capo-divisione del ministero stesso, che fu inoltre eletto presidente d'una delle Sotto-Commissioni nominate per gli esami degli apparecchi e materiali relativi al servizio telegrafico e telefonico, e propriamente di quella che si occupava delle correnti deboli.

Il Congresso nazionale d'igiene

Il Congresso nazionale d'igiene, indetto dalla Società Piemontese d'igiene, sarà inaugurato alle ore 10 del 29 nell'Istituto d'igiene della R. Università con un discorso del prof. senatore Bizzozero sul tema " Stato e igiene pubblica. „

Sono iscritti a parlare:

Sul tema generale: Approvvigionamento di acqua potabile pei Comuni urbani e rurali; i professori e dottori: P. Canalis (Genova) — G. Musso (Torino) — C. Mazza (Torino) — L. Perrau (Roma) — L. Pagliani ed ing. Losio (Torino) — Barduzzi (Siena) — Abba (Torino).

Sul tema generale: Canalizzazione separata e la fognatura dei centri abitati; parleranno l'ing. R. Bentivegna (Roma) e prof. P. Canalis (Genova).

Sono inoltre annunziati vari lavori, fra cui notevoli quelli sulla trasmissibilità della tubercolosi per gli sputi; sui vaccini carbonchiosi; sull'igiene dei lavori e sulla ventilazione delle gallerie ferroviarie; sulla malaria e sul carbonchio; sul vaccino jenneriano; sull'acqua benedetta; sulla presenza del bacillo della tubercolosi nel latte e nel burro; sulla preparazione del materiale da medicazione asettico.

La quota d'inscrizione in lire 10 si riceve dal dott. Carlo Mazza, Istituto d'igiene in Torino.

Le ferrovie concedono i consueti ribassi di tariffa sui trasporti.

Il porto di Genova

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Genova, 19. — Vi mando il quadro del movimento del nostro porto durante il mese di luglio.

Arrivi

	Numero 1897	Numero 1898	Tonnellaggio 1897	Tonnellaggio 1898	Merci sbarcate 1897	Merci sbarcate 1898
Vapori:						
nazionali	149	140	121,500	155,500	87,200	61,700
esteri	137	134	181,200	178,200	193,000	173,500
Totale	286	274	302,700	293,700	280,200	235,200
Velieri:						
nazionali	230	238	27,600	22,000	31,000	26,300
esteri	5	4	1,420	1,140	1,700	1,700
Totale	235	242	29,020	23,140	32,700	28,000

Partenze

	Numero 1897	Numero 1898	Tonnellaggio 1897	Tonnellaggio 1898	Merci imbarcate 1897	Merci imbarcate 1898
Vapori:						
nazionali	166	135	122,500	117,500	23,900	31,000
esteri	141	144	182,900	203,000	13,300	13,000
Totale	307	279	305,400	320,500	37,200	44,000
Velieri:						
nazionali	222	200	25,000	25,400	5,549	7,751
esteri	3	3	400	1,000	»	»
Totale	225	203	17,735	26,400	5,549	7,751

Il decadimento progressivo della Spagna

Quando salì sul trono spagnuolo, nel 1556, Filippo II si trovò a capo del più grande Impero che il mondo avesse veduto da quando Roma era allo *zenith* del suo potere. Le sue navi dominavano l'Oceano; i suoi eserciti erano famosi per la loro prodezza. Essa dettava i destini dell'Europa, aveva possedimenti su tutti i continenti e si può dire che fossero sue ambedue le Americhe, la settentrionale e la meridionale.

L'impero spagnuolo fu il risultato di matrimoni, conquiste e scoperte; il suo decadimento e la sua caduta possono essere attribuiti al carattere spietato del suo popolo.

Quando Colombo scoperse San Domingo, quest'isola aveva una popolazione di 2 milioni di anime; nel 1530 questa popolazione era ridotta a 350,000. Cortez nel Messico e Pizarro nel Perù erano gli ideali conquistatori spagnuoli.

Nell'ultima parte del regno di Filippo (egli morì nel 1598) la Spagna perdette tutti o quasi tutti i suoi possedimenti nell'Africa settentrionale e durante il regno del suo successore la Borgogna, Napoli, la Sicilia e poi Milano.

Nel 1609 perdette l'Olanda; nel 1628 Malacca, Ceylan e Giava; nel 1640 il Portogallo. Nel 1648 abbandonò ogni pretesa sull'Olanda, sul Brabante e su parte delle Fiandre; nel 1649 perdette Maestricht, Hertogensbosh, Breda, Bergen-op-Zoom e molte altre fortezze nei Paesi Bassi e nello stesso anno la Corona spagnuola cedette tacitamente la sua supremazia sui mari dell'Europa settentrionale.

Nel 1659 il Roussillon e Cardagne furono ceduti alla Francia, facendo dei Pirenei la linea di frontiera fra i due paesi.

Fra il 1668 e il 1672 furono abbandonati dalla Spagna gli ultimi paesi da essa posseduti nelle Fiandre; nel 1704 essa perdette Gibilterra, nel 1791 la colonia di Nootka Sound, nel 1794 San Domingo, nel 1800 la Luisiana, nel 1802 Trinidad, nel 1819 la Florida.

E inoltre dal 1810 al 1821 si sottrassero al suo dominio Messico, Venezuela, Colombia, Equatore, Perù, Bolivia, Chili, Argentina, Banda Oriental, Paraguay, Patagonia, Guatemala, Honduras, Salvator, Haiti.

Essa perdette anche molte altre isole dipendenti dal Continente americano e di fatto tutti i suoi possedimenti nell'emisfero occidentale, all'infuori di Porto Rico e Cuba che ha perduto ora.

L'avvenire del Marocco spagnuolo e delle isole Filippine, Caroline, Salù, dei Ladroni e Canarie non è ancora stato deciso.

Un francese tra i cannibali

Il *Wide World Magazine* ci arriva col seguito delle avventure del nuovo Robinson Crosuè signor De Rougemont e noi le riassumiamo come facemmo del precedente racconto.

De Rougemont scorse nella scialuppa una famiglia di negri composta del marito, della moglie e di due figli. Questi disgraziati, partiti per pescare, erano stati sballottati dai flutti e spinti contro l'isolotto: la fame e la sete li avevano esausti ed essi giacevano inanimati alla mercè dei pesci-cani che già in gran numero s'addensavano intorno all'imbarcazione.

Il giovane francese ebbe a penare non poco per salvarli.

Raggiunta la scialuppa, dopo averne allontanati i pesci-cani, ed accostatala all'isolotto, si caricò sulle spalle, uno per volta, i quattro negri e li trasportò nella sua capanna dove riuscì a rianimarli dopo lunghe frizioni con alcool.

La prima impressione che quegl'indiani risentirono, tornati ai sensi, fu ch'essi erano già morti e che quegli che stava loro innanzi era il grande Spirito Supremo. Perciò consideravano De Rougemont con spavento misto a stupore e a forza di segni e di genuflessioni imploravano la sua pietà.

Ogni giorno meravigliavano sempre più, man mano che egli li iniziava ai particolari della sua vita.

Ed apparve ai loro occhi addirittura come un essere soprannaturale il giorno in cui lo videro, a un tratto, camminare sulle mani, fare salti mortali, ed eseguire altri esercizi acrobatici ch'egli s'era divertito a imparare durante la sua solitudine. Da quel giorno il loro rispetto per lui fu senza limiti; per nulla al mondo essi avrebbero osato contrariarlo o disobbedirgli.

Ma, mentre nell'indiano il rispetto non andava disgiunto da una sorda malevolenza, la consorte di lui s'affezionava ogni giorno più al suo giovane salvatore. Ella s'ingegnava di servirlo in ogni miglior modo, gl'insegnava qualche voce della sua lingua, gli prodigava in una parola tutti i segni della sua riconoscente affezione.

Egli, a po' per volta, ne comprese il linguaggio, e fu così che da lei venne a sapere che l'isolotto in cui si trovava confinato non era guari lontano da un punto della costa australiana abitata precisamente dalla tribù di negri cannibali, della quale essa e suo marito facevano parte. E gli fu pure di grande aiuto allorchè s'accinse a lasciare l'isolotto per tentare di giungere a quel punto dell'Australia.

Egli, l'anno innanzi, aveva costruito un grosso canotto; sì che coll'aiuto della negra Yamba (così si chiamava l'indiana) e di suo marito potè trasportarlo alla riva, ciò che da solo non aveva potuto fare.

Poi su quello s'imbarcarono tutti con alte grida di gioia.

La traversata fu felicissima. Cinque giorni dopo la loro partenza, il giovane De Rougemont e i suoi compagni sbarcarono in una larga baia, dove il negro accese subito un gran fuoco per avvertire gli uomini della sua tribù.

Poco dopo, De Rougemont vide apparire un gruppo di selvaggi, che, dopo aver appreso il racconto di Yamba, gli s'inchinarono rispettosamente dinanzi e l'invitarono a seguirli al loro villaggio.

Là egli trovò un'accoglienza la più cordiale, sempre grazie ai prodigi che gli attribuiva la negra ed anche ai suoi esercizi acrobatici che egli non mancava di rinnovare ad ogni ombra di pericolo che gli si affacciasse.

I cannibali lo consideravano come un mago e lo consultavano spesso; i capi delle diverse famiglie lo prendevano ad arbitro, i pescatori gli facevano omaggio delle primizie della loro pesca.

Un giorno, egli ricevette la visita di parecchi capi che gli conducevano una gentile giovinetta di quindici anni, senza che potesse esattamente comprendere ciò ch'essi desiderassero che ne facesse.

Gli spiegarono soltanto ch'egli doveva batterla in testa con una specie di martello che gli mettevano in mano.

Egli s'immaginò che volessero ch'egli ammazzasse l'infelice creatura per mangiarsela essi e costringere anche lui a cibarsene.

Spaventato, egli si sforzava di far comprendere a quei selvaggi che aveva in orrore il cannibalismo, che il suo Dio era terribile contro i mangiatori di carne umana e che in ogni caso egli non se la sentiva di consumare il sacrificio su quella povera ragazza.

Fra lui e i selvaggi s'ingaggiò una discussione confusa che avrebbe durato chi sa quanto, se la negra Yamba non avesse fatto comprendere a De Rougemont che non era già un sacrificio umano che i selvaggi volevano da lui.

Essi avevano semplicemente voluto fargli dono di una fanciulla, della più bella fanciulla di tutto il villaggio, e domandavano non già che l'uccidesse a martellate, ma che la toccasse soltanto in capo col martello come segno ch'egli acconsentiva a diventare marito di essa.

E non sì tosto il giovane francese ebbe compiuto il gesto che si voleva da lui, la fanciulla si precipitò ai suoi piedi e tutte le negre lo complimentarono con mille voci di buon augurio.

La giovane sposa era graziosa, ma il nostro Robinson era amato da un'altra donna d'un amore così ardente e devoto ch'egli non potè a meno di esserne compreso e commosso.

E così avvenne che l'indomani delle sue nozze propose al marito di Yamba di cangiar moglie con lui. Il negro acconsentì, senza, tuttavia, cessare di odiare secretamente l'uomo che dopo averlo salvato dalla morte, gli procurava ancora la bella occasione di variare e di rinfrescare i suoi sentimenti amorosi.

In ricambio, l'ottima Yamba s'attaccò ancora più intensamente al suo nuovo marito e fu pur essa che come l'aveva aiutato a lasciare l'isolotto, così lo aiutò a preparare una seconda evasione, più difficile ancora, perchè vi era tutto a temere dalla collera dei negri se s'accorgevano che il loro mago bianco s'accingeva ad abbandonarli.

Come s'effettuasse questo secondo tentativo d'evasione il *Wide World Magazine* lo racconterà nel prossimo numero.

Uragani in Spagna.

(S) **Madrid,** 19 — Un uragano imperversa nelle provincie di Siviglia e di Granata. Vi sono alcuni morti e molti feriti. Un centinaio di case sono rimaste distrutte.

TEATRI ED ARTE

Lirica — Ci scrivono da **Milano**:

Il maestro Stanislao Falchi, ben chiaro nell'arte, ha licenziato una sua opera: *Tartini*, il celebre violinista del 700, su libretto del noto scrittore Ugo Fleres. L'opera del Falchi affronterà presto il giudizio del pubblico. L'altra sera in casa di quella valentissima, fine artista che è la signorina Pinkert convennero in buon numero amatori e cultori di musica per assistere all'audizione, al piano, del lavoro del Falchi. Oltre all'egregio compositore ed alla sua gentile signora, profittarono dell'amabilità della signorina Pinkert, il maestro Wehils, impresario direttore al teatro Liceo di Barcellona, il maestro Vigna, direttore del teatro di Montecarlo, il maestso Zuccani, direttore al nostro Lirico, il noto poeta Carlo D'Ormeville. il sig. Canori impresario dell'Argentina e molti altri ancora.

L'impressione degli uditori è stata ottima, l'interesse del libretto ed il genere della musica hanno convinto i competenti uditori di trovarsi innanzi ad un lavoro, al quale è destinato un vero e duraturo successo.

×

Concerti. — Nella seconda giornata del Festival musicale di Gloucester sono state eseguite le tre nuove composizioni sacre di Verdi; e cioè lo *Stabat Mater*, il *Te Deum* e la musica adattata ai versi di Dante " Vergine Madre ecc. „

Quantunque, per una ragione non facile a capirsi, le due soliste famigliari alla musica di Verdi, e cioè la signora Albani e la signorina Ravogli, non abbiano preso parte all'esecuzione, pure questa riuscì superiore in alcuni punti a quella datane a Parigi.

Il *Times* osserva che lo stile di ambedue le prime composizioni ricorda quello della famosa *Messa di Requiem* che, quando fu eseguita la prima volta, diede luogo a discussioni così vivaci; ma ambedue hanno una dignità maggiore, una bellezza più matura, ed una espressione più profonda. Gli accenti strazianti dello *Stabat Mater* colpiscono di più ad una prima audizione del *Te Deum* coi suoi cangiamenti continui e coi suoi contrasti violenti; ma le frasi finali di ambedue sono egualmente belle ed originali. Quanto alla musica dei versi di Dante, affidata ad un quartetto di voci femminili, il *Times* la dichiara squisita.

×

giungono quattro quadri notevoli della scuola francese moderna, che hanno già figurato nella recente Esposizione di Guildhall a Londra e cioè: " La morte del maresciallo Ney „ di Gérome; " Friedland „ di Meissonier; " Passatempo del Kalifo „ di Benjamin Constant e " La prima Comunione „ di Jules Breton.

×

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte, avvenuta a Londra, della marchesa d'Allegri. Da ragazza si chiamava Bianca Roosevelt ed era stata una cantante in voga sotto il nome di signorina Rosavella. Dopo il suo matrimonio abbandonò le scene e si diede a scrivere su soggetti musicali. Il suo libro *Verdi, Milano, Otello* è uno dei più notevoli che siano stati scritti sull'ultima opera seria del nostro sommo maestro.

Il concerto Tosi a Torino.

Torino, 18. (*ermon.*) Il giovane e valentissimo pianista prof. Alfonso Tosi, vostro concittadino, invitato — come già vi dissi — dal Comitato esecutivo dell'Esposizione generale, si è presentato oggi, nel salone Verdi, al pubblico torinese partecipando al 28° concerto diretto da Arturo Toscanini.

La prova riuscì quanto mai lusinghiera pel Tosi, che applaudito da una sceltissima e numerosa accolta di buongustai confermò in modo luminoso le sue elettissime qualità di pianista e di compositore; ma sopratutto l'interpretazione e l'esecuzione della " Serenata appassionata „ del Beethoven diedero la misura esatta del valore del giovane maestro, come pianista.

Con qual mirabile equilibrio fu resa la linea semplice e grande di questa " Serenata „ e quale finezza squisita in ogni particolare! come l'incantevole effetto di questa esecuzione mi ha fatto volentieri dimenticare certi *à peu près* del genere! Non occorre dire che la " Serenata „ fruttò al Tosi grandi applausi.

Al finale il pubblico provò un senso di rammarico pensando che un godimento tanto intenso fosse per cessare così presto.

Assai bene interpretato e molto applaudito anche il " Notturno „ studio di concerto per pianoforte solo dello stesso Tosi, che diede un'idea chiara della genialità dell'autore.

Il prof. Tosi — che usò del pianoforte a coda Steinwars di Nuova York della Ditta Chiappo di Torino — darà ancora nell'entrante settimana un concerto. Un nuovo successo.

Per i danneggiati dall'uragano alle Antille.

(S) **Londra,** 19 — Una sottoscrizione nazionale è stata aperta per soccorrere i danneggiati dall'uragano scatenatosi sulle Antille inglesi.

IL FEMMINISMO AGLI STATI UNITI.

Una interessante statistica, pubblicata testè dal Governo degli Stati Uniti, mostra il progresso fatto dalle donne americane da trent'anni a questa parte e la loro formidabile invasione in tutte le carriere.

	Anni 1870	1890	1897
Attrici	692	3,249	3,862
Architette	1	22	53
Pittrici e scultrici	412	9,810	15,340
Scrittrici scientifiche e lett.	159	2,725	3,164
Addette al culto	67	1,235	1,522
Dentiste	24	337	417
Ingeguere	0	127	201
Giornaliste	35	888	1,436
Avvocatesse	5	208	471
Musiciste	5,753	34,518	47,309
Impiegate	414	4,875	6,712
Medichesse	527	4,555	6,882
Direttrici di teatri	100	634	943
Contabili	0	27,775	43,071
Copiste, segretarie, ecc.	8,016	64,048	92,824
Stenografe e tipografe	7	21,185	50,633

Per poco che la continui che resterà a fare ai maschi al di là dell'Oceano?

Sports

Records ciclistici. — Nel numero ultimo della *Bicicletta* ognuno può leggere l'arrivo fra noi di Tullio Fontana che avrebbe così compito il *record* Parigi-Roma.

Chi ha mandato quel telegramma che ci apprende una notizia per noi *strabiliante?*

Come: è giunto qui Fontana e nessuno lo ha visto?

Nessuno, nessuno fu avvertito di un arrivo che per noi potrebbe anche non essere avvenuto. E dicendo nessuno, diciamo ciclisti, autorità ciclistiche, giornalisti locali, Touring, Audax...

Pare un destino che per Roma in fatto di *recordmen professionisti...* la sia sempre così!

E' ora di finirla con questi *record* su strada che non potranno avere mai garanzie assolute, con queste notizie sempre incerte, con questi *arrivi* misteriosi. In nome dei pedalatori che non fanno di uno sforzo una speculazione e che perciò hanno diritto a domandare a chi ne usa il rispetto e la serietà di queste pubbliche dimostrazioni, ripetiamo il grido già alzato in altre colonne;

Abbasso i *record su strada !!*

Gita « Audax ». — Molto bene è riuscita la gita di prova Roma-Rieti-Roma (chilom. 180) fatta dalla sezione romana dell' « Audax ».

Vi presero parte una ventina di ciclisti, sei dei quali da Passo Corese fecero ritorno a Roma.

Gli altri 14 continuarono la marcia arrivando in perfetto orario a Rieti ove vennero accolti festosamente dal console del Touring, Fiordeponti, e dai signori Giannugnai e Francisi che si fecero in quattro per essere gentili cogli aspiranti « Audax ».

Dopo un pranzo succolento, il vermouth ed i discorsi d'obbligo (parlarono Fiordeponti, Pardo, cav. Ballerini, Francisi) ed un gruppo fotografico i baldi ciclisti ripartirono per Roma ove giunsero alle 19 1/4 incontrati a Passo Corese da una quarantina di amici, fra i quali Praga, vice-segretario dell'Audax ed il Pizzini console del Touring.

Non va dimenticato l'atto generoso di una colletta che — per iniziativa del simpatico Ballerini — venne fatta a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Ed ora alla prova ufficiale... *a domenica!*

Automobilismo — L'amministrazione delle poste inglesi ha bandito un concorso fra gli industriali per la costruzione di vetture automobili destinate al trasporto dei dispacci nelle regioni rurali, e per la costruzione di tricicli da rilasciarsi a certe categorie di fattori.

Anche la posta di Berlino ha cominciato la prova fino dal primo settembre di un automobile.

Si tratta di una vettura ordinaria le cui ruote anteriori sono state tolte e rimpiazzate da un motore, che permetterà (qualora tale automobile renda dei buoni servigi) di rimpiazzare a poco a poco e senza rischio tutti i nobili animali con degli automobili.

Il motore è a petrolio e l'accensione elettrica.

Avanti sempre l'*automobilismo!* **Vipar.**

Novità, Varietà e Aneddoti

In pallone.

Il signor Stanley Spencer e il dottor Benson hanno fatto il 15 corrente un'ascensione in un pallone gonfiato con puro idrogeno, muovendo dal Palazzo di Cristallo a Londra e raggiungendo l'altezza notevole di 27,500 piedi, ossia soltanto 1500 piedi meno di quella fatta da Cashwell e Glaisher nel 1862 che è la massima raggiunta finora.

Gli aereonauti portavano con loro molti istrumenti scientifici fra cui un barometro aneroide, registratori automaticamente.

La temperatura più bassa riscontrata fu di 34 gradi centigradi sotto zero. L'atmosfera era chiara ... i due aereonauti dovettero aspirare l'ossigeno compresso che avevano portato entro alcuni tubi.

La discesa fu operata felicemente vicino a Rumford. Il pallone aveva una capacità di 56,500 piedi cubici.

Un giurato troppo grasso.

Un caso non comune si è verificato giorni sono alla corte del *coroner* di San Pancrazio a Londra.

Il cancelliere aveva proceduto all'appello dei giurati e il magistrato invitava questi a prender posto ai loro banchi, quando si vide avanzarsi una specie di mostro di una obesità straordinaria.

Era un giurato del peso di 160 chilogrammi e la cui pancia aveva una circonferenza tale che era impossibile di farlo entrare nella galleria dove sono allineati i membri del *giurì*.

Si dovette ricorrere ad un giurato supplente.

Una data fatale.

Il *Lancet* racconta il caso di un operaio sul quale la data del 26 agosto sembra esercitare una influenza nefasta.

Infatti sempre a quella data a 10 anni si fratturò l'indice della mano destra, a 13 la gamba sinistra, a 14 le ossa dell'avambraccio sinistro, a 15 la gamba sinistra, a 16 ambedue le gambe, sicchè una gli fu dovuta amputare.

Da allora, per 26 anni, si era astenuto dall'andare a lavorare il giorno 26 agosto; ma nel 1893 avendo dimenticata la data vi andò e si fratturò di nuovo la gamba sinistra.

Ed ora egli considera quel giorno come festa, quantunque durante l'anno sia sempre assiduo al lavoro.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 20 Settembre 1898 — S. Glicerio.

Leva il Sole alle ore 5.56 m. — Tramonta alle 6,10 s.
Leva la Luna alle ore 10.55 m. — Tramonta alle 8,18 s.

BOLLETTINO METEORICO.

19 Settembre, ore 15.

Europa: pressione bassa Russia Centrale Mosca 757; elevata Golfo Guascogna, Biarritz 771.

Italia 24 ore: barometro leggermente alzato fino un mill. estremo Sud della Penisola e Sicilia, abbassato altrove, fino a tre mill. estremo Nord; temperatura poco variata, Stamane cielo generalmente sereno; barometro quasi livellato intorno a 765 in tutta Italia.

Probabilità: venti deboli settentrionali al Nord, vari altrove cielo generalmente sereno.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 18 alle 8 del 19.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25 9	16 5	Roma	27 5	13 9
Milano	27 5	15 6	Foggia	26 0	17 9
Venezia	22 8	13 7	Bari	23 0	13 0
Ancona	24 0	16 6	Napoli	26 3	18 1
Perugia	26 0	14 2	Palermo	28 4	17 4
Firenze	28 0	11 7	Cagliari	23 5	17 0

All'Estero ore 8 del 19.

Pietroburgo	6 4	Trieste	20 1	Lugano	16 0
Mosca	5 9	Madrid	—	Ginevra	15 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	16 3
Amburgo	14 5	Parigi	16 1	Malta	22 8
Praga	9 9	Nizza	19 6	Algeri	21 2
Vienna	8 2	Monaco	16 5	[illegible]	18 4
Budapest	8 7	Zurigo	13 4		

Sciarada

Fu nell'arca il mio *primiero*;
Fu profeta il mio *secondo*:
Ed un fiore nell'*intiero*
Mio lettore ti nascondo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
A-TOMO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 17 SETTEMBRE

Funari Prudenzio, pizzicagnolo, con Iacoboni Antonia
Mercolini Alessandro, calzolaio, con Clementi Filomena
Bastianini Cornelio, cameriere, con Celetti Paola
Giuriato Pacifico, impiegato, con Cerriti Gisella
Cevasco Giovanni, pittore, con Santilli Teresa.

Nati e morti denunziati nei giorni 16-17 settembre
Nati 49 compresi 2 nati-morti.
Morti 44 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Toscani David fu Tommaso, Roma, 65, coniug.
Montedaro Ascenzio fu Venanzio, Camerino, 80, coniug.
Piratoni Mario di Crescenziano, Subiaco, 37, celibe
Moroni Maria di Crescentino, Roma, 39, celibe
Portusio Giovanni Battista di Pietro, Savona, 57, celibe
Bossi Balduino fu Saverio, Perugia, 56, coniug.
Di Paolo Antonio fu Paolo Antonio, Legnano, 80, coniug.
Matk Angelo fu Luigi, Ascoli, 65, coniug.
Muzzi Temistocle di Giovanni, Roma, 25, celibe
Palazzi Ulisse fu Luigi, Camerino, 50
Gahevyler Emma fu Giuseppe, S. Gallen, 23, nubile
Marcelletti Giacinta fu Giuseppe, Palestrina, 69, vedova
Ciardi Margherita di Salvatore, Roma, 11
Micheli Cesare di Temistocle, Roma, 9
Marcatti Giovanni fu Lorenzo, Padova, 68, vedovo
Giannobile Carlo fu Girolamo, Monte Ferrante, 48, vedovo
Venuti Domenico fu Sebastiano, Messina, 52, coniug.
Pitocchi Giovanni di Arcangelo, Roma, 47, coniug.
Levantesi Vincenzo di Donato, Roma, 8
Giombetti Domenico fu Luigi, Mondolfo, 38, coniug.
Heisterbergk Bernardo fu Francesco, Zunickau, coniug.
Pieroni Agostino fu Pacifico, Roma, 67, coniug.
Perucci Luigi fu Angelo Antonio, Montarsolo, 56, celibe
Merlini Giovanni fu Antonio, Sinigaglia, 90, coniug.
Del Conte Giuseppe fu Pietro, Albano, 59, coniug.
Coscetti Giuseppe fu Antonio, Bagnoli del Trigno, 43, coniug.
Ubaldini Odoardo di Giuseppe, Giuliano, 22, celibe
Celsi Maria fu Tommaso, Roma, 51, vedova
Fraternali Natale di Agostino, Roma, 52, coniug.
Mercuri Carlo fu Vincenzo, Sezze, 48, celibe
Perretta Antonia fu Antonio, Sessa Aurunca, 63, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Direzione costruzioni Venezia. - 5 ottobre - Provvista di abete dell'Adriatico in antenne. Pres. L. 63,421.

Prefettura di Lecce. - 15 ottobre - Manutenzione del porto di Gallipoli 1898-1903. Pres. L. 97,000.

Prefettura di Avellino. - 5 ottobre - Completamento S. P. da Foiano a Savignano-Greci. Pres. L. 45,000.

Comune di Nocera. - 3 ottobre - Vendita d'alberi nel Bosco Bovara. Lotti 4 rispettivamente per L. 4676; 40,207; 2597; 12,920.

Comune di Pontecorvo. (Caserta). - 2 ottobre - Costruzione di edificio ad uso Agenzia di tabacchi. Pres. L. 12,941.

Cronaca di Roma

XX SETTEMBRE.

Il manifesto del Sindaco.

Il Sindaco ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

Cittadini!

In questo giorno, sacro alla memoria dei valorosi, che conquistarono l'unità e la libertà della patria, voi convenite al luogo nel quale nella cerchia delle nostre mura entrò l'esercito nazionale e compì l'unità d'Italia.

Il ricordo del memorando evento non si affievolisca giammai, nè per volger di tempo, nè per mutar di fortuna e duri sempre l'affettuosa riconoscenza nostra ai valorosi, che sulla breccia per la libertà e per la patria morirono.

In quest'anno, in cui la patria fu scossa da lotte intestine, più profondo e devoto sia il culto a quei forti, i quali altro non amarono che la patria, altro non vollero che renderla forte e felice ne la libertà, nella fraternità, nella pace.

Cittadini!

Con l'omaggio ai caduti e con la ricordanza del grandissimo fatto riaffermiamo la nostra fede viva e imperitura nell'unità della patria e nelle intangibili nostre franchigie.

Pubblicarono manifesti di circostanza, che la tirannia dello spazio c'impedisce di riprodurre, il Comitato dei veterani e dei reduci, il Comitato per le feste di Porta Pia, quello per le feste di Borgo e la Società superstiti garibaldini.

La commemorazione.

Ricorrendo oggi la festa del 20 settembre, la Giunta municipale, come negli anni decorsi, si recherà alle ore 15 3[4, insieme ad una rappresentanza del R. Esercito, a deporre una corona sul a tomba del Gran Re al Pantheon e poscia, accompagnata dalla stessa rappresentanza militare, si condurrà a Porta Pia.

Alle ore 15 un drappello di vigili e un drappello di guardie municipali, in alta tenuta, si troveranno al Pantheon, per ivi prestar servizio durante la cerimonia della deposizione della corona votiva da parte della rappresentanza municipale.

Gli alunni dell'Orfanotrofio di Termini si avvieranno a Porta Pia preceduti da un drappello di guardie municipali e seguiti dal Corpo dei vigili, alla testa del quale prenderanno posto un ufficiale del Corpo stesso col gonfalone del Comune e quattordici gradnati con le bandiere dei Rioni.

Giunti fuori Porta Pia, i vigili si disporranno di fronte alla lapide commemorativa, formando un quadrato, entro il quale prenderanno posto le autorità, le rappresentanze del R. Esercito, i presidenti delle Associazioni liberali cittadine. L'ufficiale ed i graduati che porteranno rispettivamente il gonfalone di Roma e le bandiere dei Rioni prenderanno posto innanzi alla cancellata della breccia.

Gli alunni dell'Orfanotrofio si collocheranno alla loro volta di fronte alla breccia innanzi al'a colonna commemorativa.

I vigili e le guardie, terminata la cerimonia, accompagneranno in ordine militare gli alunni dell'Orfanotrofio rientrando in città dalla porta Salara, e, deposte le bandiere dei Rioni col gonfalone entro l'Ospizio, proseguiranno, in ordine militare, alla volta dei rispettivi quartieri.

Secondo il consueto, oggi le guardie municipali ed i vigili di servizio indosseranno l'alta tenuta.

La campana del Campidoglio sarà suonata alle ore 11 e per la durata di dieci minuti; saranno addobbati con parati i palazzi capitolini ed issati i pennoni nella parte superiore della gradinata.

Sulla torre capitolina sarà inalzata la bandiera nazionale.

Nella sera i palazzi capitolini, la torre e la gradinata del Campidoglio, il Corso e i dintorni di Porta Pia saranno illuminati.

Le Associazioni.

Le Presidenze della Società dei Reduci e del Comizio dei Veterani, hanno invitate le Associazioni militari e liberali a trovarsi oggi alle 14 e mezza in piazza SS. Apostoli per recarsi a porta Pia.

Il corteo, col concerto comunale alla testa, percorrerà il seguente itinerario:

Piazza SS. Apostoli, via Nazionale, via del Quirinale, via XX Settembre, porta Pia.

Fanno speciale invito ai soci le Presidenze delle seguenti Associazioni:

— Ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora — Circolo Savoia — Mutuo Soccorso fra gl'insegnanti di Roma — Operaia Costituzionale — Monarchica italiana — Fratellanza militare italiana.

La festa popolare.

Ad iniziativa del Comitato per le feste del XX Settembre, fin da iersera due concerti cittadini incominciarono a percorrere le vie del quartiere Porta Pia e Salaria suonando inni patriottici. Dovunque grande entusiasmo.

Per oggi il programma dei festeggiamenti comprende:

Ore 6 1[2 - Sveglia con due Concerti, quello di Porta Pia, maestro Volpari, ed Esquilino, maestro Cecconi.

Ore 9 - Refezione agli alunni poveri di tutti gli Educatori della città, al "Velodromo Roma" fuori Porta Salaria, gentilmente concesso dal proprietario signor Fossati. Si accederà al Velodromo con la tenue tassa d'ingresso di cent. 20; posti distinti nelle tribune cent. 50. Bambini accompagnati gratis.

Corse ciclistiche.

Comparsa di M.r Gerardys, campione internazionale con i suoi straordinari esercizi di atleta.

Grande Torneo di lotta romana.

Ore 10 1[2 - Distribuzione di buoni di pane e di carne ai poveri del Quartiere, spendibili i detti buoni in tutti i negozi del quartiere stesso.

Estrazione a sorte del premio di L. 25 per ognuna delle Società "Superstiti Garibaldini" e "Compromessi politici".

Ore 15 - Musiche per le vie del quartiere.

Ore 17 - Innalzamento di due globi aereostatici con motti allegorici.

Ore 19 - Illuminazione fantastica alla veneziana della storica Breccia, Corso d'Italia e Piazzale Porta Pia e illuminazione a girandole di tutte le vie del quartiere a cura del Municipio.

Ore 20 - Musiche di 3 concerti fino alle 23. Inalzamento di 3 artistici globi aereostatici.

Ore 21 - Fuochi artificiali al Piazzale esterno di Porta Pia, eseguiti dalla Ditta G. B. Marazzi di Roma. Illuminazione a bengala della Breccia e vie adiacenti. Scappata di razzi multicolori dalla vetta di Porta Pia e Stellone a magnesio.

La festa mattutina al Velodromo riuscirà, senza dubbio, oltremodo geniale.

I bambini che prenderanno parte alla refezione sono oltre 900 e rappresentano tutti gli Educatori di Roma, eccezione fatta di quello di via Nomentana, che è in lutto per la morte del presidente, Enrico Bianchi.

Il sig. Gerardys, per rendere più simpatica la festa, si è offerto gratuitamente al Comitato per dare ai bimbi qualche saggio di atletismo.

I nostri bimbi poveri certo passeranno una mattinata molto allegra, per lo spettacolo divertentissimo dato in loro onore.

La Presidenza del Comitato ha diretto a S. M. il Re il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Ponzio-Vaglia

Primo aiutante di campo di S. M. Umberto I

Valdieri.

Il Comitato feste XX Settembre Porta Pia, commemorando con plaudente manifestazione cittadina trionfale ingresso eroico esercito italiano Città eterna, riafferma sentimenti unità, indipendenza, libertà Italia, ribadite Augusta parola proclamante Intangibile Roma Italiana, augurando prospere gloriose sorti Monarcia e Patria, indissolubilmente congiunte.

Il Presidente: *Stanisi*.

Anche in Borgo avranno luogo speciali festeggiamenti. Il Comitato esecutivo ha concretato il seguente programma:

Ore 7 — Il concerto degli ex-militari, diretto dal maestro Benedetti, percorrerà le vie di Borgo.

Ore 10 — Due Commissioni partendo da Borgo Vittorio, porteranno due corone, una al monumento di porta Pia, l'altra a quello di Garibaldi al Gianicolo.

Ore 12 1[2 — Nella sede del Circolo dei Diritti dell'uomo avrà luogo un banchetto di 200 poveri.

Ore 17-22 — Un concerto suonerà sulle piazze e strade di Borgo.

Ore 18 1[2 — Illuminazione a lampadine nei borghi Nuovo e Pio. La piazza Scossacavalli sarà ridotta a giardino. All'ingresso dei ponti sulla piazza Pia sorgeranno antenne. Sul ponte di ferro sarà sospeso un trasparente con incisioni patriottiche.

Il municipio ha concesso bandiere, antenne e piante.

I concerti.

Questa sera nelle solite piazze suoneranno il concerto comunale e i concerti militari.

Il concerto comunale in piazza Colonna dalle 20 1[2 alle 22 eseguirà il seguente programma:

1. Gabetti — Marcia Reale - 2. Donizetti "Poliuto" Sinfonia - 3. Meyerbeer 3.me Marche aux flambeaux 4. Bizet "Carmen" Fantasia - 5. Verdi "I vespri Siciliani" Quartetto e finale 4. - 6. Rubinstein "Royal Tambour et Vivandiere."

Al Circo Agonale suonerà dalle 20 alle 21 1[2 la banda dell'11 fanteria. Eseguirà:

Marcia Reale — Gabetti - Sinfonia "La Forza del Destino" Verdi - "Cavalleria Rusticana" Mascagni — "I bersaglieri italiani" Musso.

Gli altri programmi non ci furono comunicati.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 27,1 — Minimo 13.9.

Vaticano — Ieri il Papa scese come il solito nei giardini vaticani, e al ritorno a palazzo ammise in udienza una ventina di persone.

Fra gli altri ricevette in particolare udienzo il signor Pustet, proprietario della nuova libreria pontificia in piazza Fontana di Trevi, unitamente al suo cugino Stall e al direttore marchese Giuseppe Antinori, i quali presentarono al Pontefice un nuovo *Breviario* elegantemente legato e lo ringraziarono per aver concesso alla libreria il titolo di *Pontificia*.

Il Papa rivolse moltissime domande al signor Postet e lo confortò della benedizione apostolica.

— Il Papa ha nominato commendatore di San Gregorio Magno il dottore cav. Floriano Bianchi-Cagliesi.

Il funerale per l'Imperatrice d'Austria. — Ieri mattina, nella chiesa di S. M. in Traspontina, ebbe luogo il funerale per l'Imperatrice Elisabetta d'Austria, ordinato dal Papa.

La chiesa era parata semplicissima a lutto.

All'altar maggiore spiccava una grande croce d'oro su fondo nero. Nel centro del tempio sorgeva il catafalco a quattro ordini della Basilica Vaticana, eseguito su disegni del Canova. Era sormontato dalla corona imperiale e dallo scettro.

Nei coretti erano presenti i cardinali Segna, Vannutelli Serafino e Vincenzo, Cretoni, Gotti, Pierotti, Rampolla, Di Pietro, Agliardi, Parocchi, Mocenni, Ledochowski, Steinhuber.

In appositi banchi avevano preso posto gli ambasciatori presso la S. Sede di Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, il consigliere Hambro rappresentante l'Ambasciata d'Austria, i ministri di Russia, Bolivia, Uruguay, Equatore, il Supremo Consiglio dell'Ordine di Malta, la Corte Pontificia al completo, le rappresentanze degli ordini religiosi.

La messa fu celebrata da monsignor Costantini, elemosiniere segreto, e l'assoluzione fu data dal cardinal Rampolla.

I cantori della Sistina, diretti dal comm. Mustafà, eseguirono l'Offertorio ed i cori del Palestrina e il *Dies irae* del Mustafà.

Dirigeva la cerimonia il prefetto delle cerimonie monsignor Riggi. Facevano il servizio d'onore le guardie municipali.

Vi assisteva una folla immensa.

Il Principe di Napoli. — Ieri mattina alle 7,20 è stato di passaggio alla nostra stazione S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dal generale Brusati, dal maggiore Paoli e capitano Romero. S. A. R. fu ossequiato dai ministri Pelloux, San Marzano, Canevaro, Fortis, Vacchelli, Carcano, Nasi, dai sottosegretari di Stato Bonardi, Zeppa, Marsengo-Bastia, dal ff. di sindaco, dal prefetto, dal generale Pedotti e dalle altre autorità. Il Principe entrato nella sala reale si trattenne a parlare coi ministri, dicendo che egli apprese tutte le notizie sul preteso attentato solamente al ritorno dal prefetto di Udine. Dopo una breve conversazione S. A. R. si accomiatò dai ministri ed entrò nel salone del *buffet*, dove gli fu servita dal Valiani la colazione. Alle 8,40 S. A. R. ripartiva per Napoli ossequiata dal prefetto Serrao e dal comm. Lambarini.

Arrivi e partenze — Il sottosegretario di Stato on. Capaldo è tornato in Roma.

— Per Urbino è partito l'on. Chiapusso, sottosegretario di Stato.

— Ieri sera l'on. Martini partì per Pistoia.

— Questa mattina l'on. Fortis partirà per Poggio Mirteto.

Per Marco Mastrofini. — Ieri Monte Compatri rendeva il doveroso omaggio all'illustre suo figlio Marco Mastrofini, il sommo filosofo e matematico ivi nato nel 1763, ed al quale Roma già dedicava una lapide in piazza Montecitorio.

La gaia città di Monte Compatri ieri era in festa, ed alle 11 circa riceveva, al suono di due concerti, i soci onorari del *Circolo Mastrofini* provenienti da Roma. Intervennero il comm. prof. Giuseppe Cugnoni, presidente del Comitato, la poetessa Clelia Bertini-Attilj, il prof. Pentenè; mentre si scusavano il prof. comm. Turbiglio, il prof. Tomassetti, il comm. Novelli, ecc. Si scoperse quindi, in mezzo all'entusiasmo della popolazione, la lapide nella casa ove nacque il celebre Mastrofini, dettata dal Cugnoni; e quindi parlarono applauditissimi il dott. Paolo Mastrofini, presidente del *Circolo*, promotore delle onoranze, e l'avv. Saturnino Ciuffa, storico del grande festeggiato.

Dopo di che ebbe luogo un sontuoso banchetto di sessanta coperti, cui intervenne il fiore della cittadinanza e dei villeggianti di Monte Compatri; facendo brindisi il prelodato prof. Cugnoni, la signora Bertini-Attilj, il dott. Mastrofini, il prof. Pentenè, il sindaco Felici, monsignor Visconti, il cav. Attilj ed il sig. Placido Martini, segretario ed anima del Comitato organizzatore.

Si inviarono affettuosi telegrammi al ministro Baccelli ed all'on. duca Leopoldo Torlonia.

Congresso dei fabbricanti di fiammiferi. — Ieri mattina, alle 9, ebbe luogo la seconda seduta. Furono letti due telegrammi degli on. Pelloux e Carcano aderenti al Congresso. Quindi si passò alla discussione dei singoli articoli dello statuto.

Perigli operai. — La Società d'intrapresa dei lavori in Winterthur, Svizzera, per mezzo del console avverte che la locazione degli operai che desiderano essere impiegati nei lavori di traforo del Sempione si fa a Brig (Vallese) e ad Iselle.

Borse di studio. — E' stato aperto il concorso a sei borse di studio di 300 lire annue nella Scuola maschile di Velletri.

I concorrenti dovranno presentare al R. provveditore agli studi, entro il 30 corrente, una domanda, corredata dei relativi documenti, dai quali dovrà risultare che la famiglia del concorrente è di condizione disagiata.

Gli allievi delle scuole Normali possono concorrere soltanto per la classe cui furono o dovrebbero essere promossi: gli estranei soltanto per la prima classe normale.

Alle borse di studio potranno concorrere i giovanetti di tutto il Regno qualunque sia la loro età.

Gli esami di concorso alle borse di studio, i quali comincieranno il giorno 10 ottobre p. v. alle ore 8, presso la indicata scuola, verseranno sulle materie prescritte dai vigenti programmi.

A parità di merito sono preferiti i candidati di più ristretta fortuna, le cui famiglie risiedono in comuni rurali.

Sequestro di giornali — Per ordine della R. Procura ieri sera fu sequestrato l'*Avanti!*

Semiconvitto Marchi — S. Nicolò a' Cesarini 3, palazzo Vitelleschi, Anno XL. Riapertura il 1º ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Preparazione al R. Istituto tecnico. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 18 settembre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti San. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	674	68	742	40	—	40	25	—	4	—	29	685	68	753
S. Antonio	156	250	406	—	—	—	—	1	—	—	1	156	249	405
S.ta Galla	131	—	131	—	—	—	—	—	1	—	1	130	—	130
S. Giovanni	—	462	462	—	20	20	—	1	—	2	3	—	479	479
S. Giacomo	173	93	266	9	3	12	2	1	—	—	3	180	95	275
Consolaz.	74	23	96	1	1	2	4	—	—	—	4	71	26	97
S. Gallicano	54	95	149	—	2	2	—	1	—	—	1	54	96	150
	1282	993	2275	50	26	76	31	4	5	2	42	1296	1013	2308

Ribellione. — La guardia di città Napoli Luigi in piazza Sant'Ignazio nel procedere all'arresto di un venditore ambulante incontrò vivace resistenza e ricevette una scarica di pugni alla faccia. Ne avrà per 10 giorni.

Il venditore ambulante condotto in questura non volle declinare le sue generalità.

Baruffe. — In via Nomentana il fruttivendolo Matrulli Antonio assestò una bastonata alla testa al carrettiere Jezzi Antonio col quale era venuto a litigio per divergenze d'interessi.

— L'altra notte il tenente delle guardie di città Rossi Ugo, passando in piazza Tiburtina udì delle grida che partivano dall'ultimo piano dello stabile n. 26. Salì subito in quella casa e trovò che erasi impegnata una rissa tra certo Cicinelli Augusto, sua moglie Peducci Luisa, i fratelli Angelo e Maria e l'inquilino Eccellenza Vincenzo. Per il suo intervento ben presto il tafferuglio venne sedato. L'Eccellenza riportò varie contusioni alla testa prodottegli con un bastone da Cicinelli Angelo. Quest'ultimo fu arrestato. Anche la Cicinelli Maria rimase leggermente contusa.

— Lo spazzolaro Colaiacovo Giovanni, di anni 38, da Casteldelfino in via Monte dei Fiori 14 p. p. quistionò con certo Domenico e ricevette una spinta. Cadendo in terra si produsse una lesione alla testa guaribile in 12 giorni.

— Altrettanto capitò a Manotti Bruno, litigando con certa D'Annini Maria per spinta andò a battere la testa contro un muro. Guarirà in 10 giorni.

— Il facchino Cecconi Antonio, di anni 20, romano, per prendere le difese della sua amante Galvani Antonietta percuoteva con pugni la domestica Tiberi Rosa di anni 41, da Jesi, causandole una lesione alla testa guaribile in 10 giorni. Salute!

Ladri — Certa Laudiui Clorinda, iermattina dovette assentarsi momentaneamente dal suo negozio di pizzicheria in via Tiburtina 21. Ne approfittò subito un giovane il quale, introdottosi nella bottega, aprì il cassetto del bancone e vi tolse 70 lire, quindi se la svignò.

— Ignoti ladri l'altra notte, saliti sulla terrazza del palazzo n. 13 in via dei Sabelli, ruppero una porta ed entrarono in un altro casamento al n. 42 in via degli Equi, di proprietà di Battistelli Giuseppe. Quindi spezzarono una conduttura di piombo ivi esistente, asportandone per circa 65 metri.

Il Battistelli ne risentì un danno di 200 lire.

— Al pittore Simoni Renzo di anni 18 da Terni, nella lavanderia dell'albergo d'Europa fu rubato dal taschino del gilet l'orologio con catena di argento.

— Lo scalpellino Benedetti Francesco di anni 39 da Aquila, fu arrestato perchè nell'osteria di Rossi Paolo in via dei Fienili 94, mangiò per 80 centesimi, quindi dichiarò di non aver denari.

A S. Antonio — Ricoverati:

— In una fonderia di ghisa, fuori porta San Lorenzo, l'operaio Stramaccione Silvio, lavorando si produsse contusioni alla mano sinistra.

— Il ragazzo Olevano Galileo in piazza Vittorio Emanuele avendo infastidito il cantiniere Riccotti Attillio, ricevette da questi una sassata alla fronte. Ne avrà per 8 giorni.

— Fuori porta Pia il bracciante Testa Giovanni nel demolire un ponte di tavole urtò in una trave e si ferì alla testa.

— Il gelatiere Gargiulo Giuseppe, che fu ricoverato con la frattura del braccio destro per essere caduto dal velocipede in piazza dei Cinquecento.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4 5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Giovedì, 22 Settembre 1898 - **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il di 13 febbraio 1898 fino alla polizza **13100**.

La **2.ª** *Custodia vende:*

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 11 febbraio 1898 fino alla polizza N. **46480**.

La **3.ª** *Custodia vende*

Nella sala in Piazza del Risorgimento N. 40 gli Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 2 marzo 1898 fino alla polizza **59188**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodia.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 21 corr. saranno esposti i pegni od oggetti preziosi, fra cui

1 Fucile a Lafauchet, prezzo d'incanto L. 27.
1 " " " " L. 30.
1 Fucile a percussione centrale, prezzo d'incanto L. 25
1 " " " L. 30
20 Orologi, prezzo d'incanto L. 75.

Teatri di Roma

Costanzi. — La commedia di De Curel *La moglie decorativa* che in altri teatri non ha incontrato il favore del pubblico, data iersera dalla compagnia Leigheb, è riuscita a farsi ascoltare per merito principalissimo della splendida esecuzione della Reiter e del Calabresi.

I due celebrati artisti ebbero molti applausi.

Questa sera quindicesima replica della *Gelosa!*

Il numero delle repliche di questa brillantissima commedia dimostra quanto entusiasmo abbi destato e continui a destare nel nostro pubblico.

Manzoni. — Oggi, col grandioso dramma *Maria Antonietta regina di Francia*, la compagnia drammatica popolare diretta dal noto artista signor Pozzone inaugura il corso delle recite in questo teatro. Per la ricorrenza della festa nazionale, saranno date due rappresentazioni alle ore 5 1[2 e 9 pom.

Sferisterio Sallustiano. — Un bel concorso di pubblico ieri per lo spettacolo di beneficenza ed il comitato per la refezione a 1200 bambini dei diversi educatori deve averne risentito un non lieve vantaggio. Vinsero le due partite Busoni e Nidiaci.

1.a partita d'oggi *rossi:* Busoni, Nidiaci e Tarabelli; *turchini:* Moggi, Mazzoni e Berardi.

2.a partita *rossi:* Bossi, Nidiaci e Marini; *turchini:* Franchi, Mazzoni e Berardi.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Gelosa!* - ore 21.
Manzoni — *Maria Antonietta*, ore 17 1[2 e 21.
Circo Reale — *La donna attraverso i secoli*, ore 18 e 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - 16 3[4

Ultime Notizie

S. M. il Re, accompagnato dal Duca degli Abruzzi, dal generale Ponzio Vaglia, dal conte di Brambilla e da altri del seguito, è giunto alle ore 6 ant. di ieri a Valdieri, acclamato dalla popolazione ed ossequiato dal Sindaco, dal Pretore, dall'on. Serralunga che si trova colà in villeggiatura e da altre notabilità.

S. M. si trattenne con essi in affabile conversazione circa mezz'ora.

Tre bambini dell'asilo offersero fiori e recitarono un componimento molto gradito da S. M., che ripartì subito per la caccia, che avrà luogo all'Asta del vallone Valliotta.

Il tempo è favorevolissimo.

S. A. R. il Principe di Napoli, ossequiato alla stazione dalle autorità, è arrivato a Napoli alle ore 13,36.

L'on. ministro Fortis visiterà oggi il suo collegio di Poggio Mirteto.

L'on. Presidente del Consiglio ebbe ieri mattina una conferenza col Sindaco di Napoli, Summonte, e col generale Afan de Rivera, intorno agli affari municipali di quella città.

Il padre Michele da Carbonara.

Ieri, a bordo dell'*Indipendente*, giunse a Napoli il padre Michele da Carbonara, Vicario apostolico dell'Eritrea, accompagnato da due giovanetti abissini, appartenenti alle Missioni dell'Eritrea.

Il padre Michele è arrivato in Roma ed ha fatto subito domandare udienza al Papa per informarlo della sua missione.

Dopo l'udienza pontificia il padre Michele si recherà a Torino e al principio di novembre ritornerà in Africa.

Congressi a Torino.

L'on. Nasi si recherà a Torino a presiedere il Congresso dell'*Association internationale littéraire et artistique*, che si aprirà il 21.

L'on. Zeppa, sotto-segretario al Tesoro, rappresenterà il Governo al Congresso della *Società Dante Alighieri*, che si inaugura in quella città il 24.

Telefono interprovinciale.

Essendo completamente riusciti gli esperimenti di corrispondenza telefonica tra Torino e Novara e Bergamo e Milano si è disposto che l'apertura all'esercizio di queste due linee governative abbia luogo il giorno 21 corrente.

Ministero Esteri.

Il comm. Colucci è stato nominato console a Bastia.

Ministero P. Istruzione.

Sono stati firmati i due decreti coi quali si restituisce nelle Scuole secondarie il sistema delle dispense dagli esami di promozione e di licenza per quegli alunni che abbiano ottenuto le prescritte classificazioni di profitto.

E' stata accordata la medaglia d'argento dei benemeriti al Comune di Amendola (Ascoli) per avere pel primo introdotto nelle sue scuole l'insegnamento agrario.

Sono stati confermati nel Conservatorio musicale di Napoli i professori Pezzone, Mariscotti, Caccavaio, Mastriani, Bonamici, Labanchi, Serreo e Negri Gaetano maestro di contrabbasso.

Il prof. Giuseppe Morello, Preside di liceo, è collocato a riposo.

E' conferita la medaglia d'argento dei benemerenti al Sindacato agricolo di Padova, per avere istituito dei premi di incoraggiamento ai maestri delle Scuole rurali.

Ministero Lavori pubblici.

Il ministro on. Lacava, allo scopo di conoscere per informazioni direttamente raccolte in che modo procede la sorveglianza governativa sull'esercizio delle strade ferrate e quali provvedimenti possano adottarsi per renderla più efficace, si propone di avere frequenti rapporti coi funzionari locali preposti a tali servizi. Perciò ieri ha conferito con gli ispettori capi dei Circoli di Firenze e di Genova cav. Della Rocca e cav. Rota.

L'on. Chiapusso è partito per Fabriano accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Riveri per assistere alla inaugurazione del tronco ferroviario Fabriano-Urbino.

Sono pure partiti a quella volta il comm. Longhi per l'ispettorato ferroviario, il comm. Natalini del Consiglio superiore dei LL. PP. e il comm. Braggio ispettore superiore del ministero.

Ministero Marina.

Il Ministero della marina ha bandito un concorso a 5 posti d'ingegnere nel Corpo del Genio navale a L. 2400 annue.

Le domande dovranno arrivare al Ministero non più tardi del 31 ottobre p. v.

Il *Monsambano* è giunto a Taranto; il *Volturno* è partito da Porto Said; il *Tevere* è giunto a Castellammare di Stabia.

(S) **Palermo**, 19. — Alle ore 15, è arrivata la corvetta austriaca *Donau*, che si fermerà qui due giorni. Ripartirà indi diretta a Pola.

Informazioni estere

Tra Chili e Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 18. — I negoziati fra l'Argentina ed il Chili continuano. Si crede che si giungerà ad una soluzione pacifica.

Arresto di anarchici italiani in Svizzera.

(S) **Neuchâtel**, 19. — Quattro anarchici italiani sono stati arrestati in seguito ad ordine del Procuratore generale della Confederazione.

Essi sono Bozzino, Colombelli, Germani e Marno. Si dice che un giornale anarchico veniva stampato in casa del Germani.

FRANCIA

Dreyfusciade.

(S) **Londra**, 19. — Il *Morning Post* pubblica una lettera del noto scrittore Christie Murray, il quale dice sapere da fonte assolutamente degna di fede, che però non può citare, che il capitano Dreyfus era stato incaricato dal Dipartimento segreto dell'Esercito francese di sorvegliare gli ufficiali che erano sospettati di vendere informazioni alla Germania e ad altre Potenze.

Il suo zelo lo rese vittima della vendetta di Henry, Esterhazy e Paty de Clam, i quali erano essi stessi colpevoli di mene di tradimento.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 19. ore 15.56. — La Lega dei patriotti consiglia la popolazione ad evitare dimostrazioni.

Si aspetta per la fine del mese la relazione della Commissione della revisione del processo Dreyfus.

(S) **Parigi**, 19. — Il Congresso annuale della Massoneria, nella prima riunione tenuta stamane, ha approvato all'unanimità una mozione che felicita il Gabinetto Brisson per la sua attitudine nell'affare Dreyfus e s'impegna a sostenerlo.

Un manifesto del Duca d'Orléans.

(S) **Parigi**, 19. — Il Duca d'Orléans ha pubblicato un manifesto nel quale protesta contro la decisione dei ministri che, pur riconoscendo la colpabilità di Dreyfus, vogliono troncare la questione nazionale senza consultare la Camera e li accusa, sotto pretesto di rendere innocente un colpevole, di volere distruggere l'esercito e perdere la Francia.

BORSE E MERCATI

Roma, 19 Settembre 1898.

La settimana si inaugura con una deficienza di affari, se è possibile, ancor più accentuata dei giorni scorsi.

Benchè Parigi ci abbia segnalato in apertura un notevole aumento sulla nostra Rendita, inviandoci il corso di 92.95 e successivamente di 92.97 1[2, qui notiamo invece un leggerissimo spostamento dai prezzi di sabato, quotandosi solamente 99.80 a 99.81 1[4.

Rendita 4 1[2 0[0 108.35.

Banche d'Italia 956 nominali — Molini 147 a 146.75 Condotte 256 — Gas 749 — Omnibus 397 — Metallurgica 169.50.

Cambi invariati.

Francia 107.70 — Londra 27.29.

Ore 18,30. — Nullità completa.

Cambio dazio doganale 21 Settembre L. 107,70

Dal 19 al 25 — fino a L. 100 — L. 107.70.

BORSE ITALIANE — 18 settembre 1898.

N. B. - I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 80	99 75	99 72	99 82
Id. fine	— —	99 82	99 80	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 —	108 15	108 30	— —
Az. B. d'Italia	956 50	— —	953 —	954 —
" B Generale	— —	89 —	— —	— —
" ferr. Medit.	525 50	525 50	525 50	524 75
" " Merid.	729 —	729 —	728 —	728 75
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	234 —	— —
" Tiberina. .	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz. .	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	427 50	427 50	— —	— —
" Raff. Zuc.	386 50	— —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	318 50	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	334 75	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	506 25	— —	— —
" " 4 1[2	— —	518 —	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	524 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 72	107 72	107 70	107 75
Berlino id.	133 45	133 47	— —	133 45
Londra id.	27 23 1/2	27 23 1/2	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 23	27 05

Consolidati - Media uff. del Regno - *18 settembre*

	con cedola	*senza cedola*
3 0[0 lordo	99.72 5[8	97.72 5[8
4 1[2 netto	108.18 7[8	107.06 3[8
5 0[0 netto	99.52 1[2	97.52 1[2
4 0[0 lordo	63.36 5[8	62.16 5[8

Parigi, 18, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	101 60
" 3 0[0 perp.	102 60	102 60	102 50
" 3 1[2 0[0 .	106 —	106 —	105 87
ITALIANA 5 0[0	92 95 92 97	92 87	92 77
turca	22 65	22 65	22 55
spagnuola	42 87	43 10	42 55
russa nuova . . .	— —	96 95	97 —
portoghese	— —	23 —	23 12
ungherese. . . .	— —	102 1/4	— —
Egiziano 4 0[0 . . .	— —	110 —	— —
Banca di Parigi. . .	956 —	957 —	957 —
Banca Ottomana. . .	— —	550 —	550 —
Credito Fondiario. .	— —	696 —	695 —
Azioni Suez	— —	3668 —	3663 —
Lotti Turchi. . . .	— —	110 —	108 1/4
Fer. Meridion. ital. .	— —	677 —	676 —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	7 1/8	7 1/8
su Londra	— —	25 27 1/2	25 27 1/2
su Madrid	60 —	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 19, ore 15.35 (fonte italiana) — Fermi: miniere pesanti 102,58 — 20[10 — 92,87 — 92,00 — 550 — 43,10 — 46[50 — 70[1 — 130[5 — 726 — 822.50.

Parigi, 19, ore 15.50 (fonte francese) — Fermi italiano negletto.

Vienna, 18, calma	16	19	**Londra**, 19, chiusura	19	19
C. austriaco	357 50	356 75			
R. aust. oro	121 —	121 —	N.i Cons.	109 13/16	109 9/16
Id. carta	101 45	101 35	Italiana .	91 3/4	91 3/4
N.ni oro.	9 58	9 53	Turca . .	22 1/8	22 3/16
Lire ital.	44 10	44 15	Egiziano	109 —	109 1/4
C. Londra	120 10	120 05	Argento .	28 1/2	28 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 20,000 st. — Rit.

Berlino, 18, calma	17	18
Ital. cont.	92 50	92 50
f. mese.	92 50	92 50
Az. Merid.	133 20	133 80
" Medit.	97 25	97 25
Ob. ferr. 3 0[0	58 90	58 75
" Merid.	61 20	61 10
" Roma.	93 95	95 25
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	117 —	116 75
Rublo . .	216 60	216 50
Cambio Italia	74 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. . . .	5 per 0[0
Francia. . .	2 per 0[0
Inghilterra. .	2 1[2 p. 0[0
Germania. . .	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio. . . .	3 per 0[0
Spagna. . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 12000
TENDENZA calma

Havre, 19 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 4348
Prezzo fine settembre — L. 36 87
TENDENZA calma

Parigi, 19 settembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	48	75	47	80	
Avena	18	75	18	75	
Olio di colza.	50	25	52	75	
Spiriti	44	25	42	30	
Zuccheri	103	50	103	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

VOLUME II.

Capitolo X - Mattai predice disgrazie

Appena cessò, Tikal disse: — Gli eventi di questa notte porteranno disgrazie ed io non voglio avervi parte. Fate ciò che volete ed aspettatene il risultato — e prima che alcuno potesse rispondergli, anch'egli uscì dalla sala seguito dalle sue guardie.

Per un istante si fece silenzio, poi tutti cominciarono a discorrere confusamente e parecchi membri della Confraternita del Cuore, levandosi dai loro seggi, si riunirono a gruppi per discutere animatamente fra loro.

Alla fine ripresero posto e Mattai, facendo cenno colla mano per ottenere silenzio, prese a parlare.

— Perdonatemi — disse indirizzandosi all'assemblea — se le mie parole sembreranno brevi e rudi, ma mi è difficile rimaner calmo di fronte all'insulto inflitto a mia figlia ed a me dinanzi a voi tutti.

" Non istarò a discutere le accuse che Tikal nella sua rabbia, ha portato contro di me.

" Certo qualche potenza maligna lo ha colpito di pazzia perchè, dimenticando il suo onore come uomo ed il suo dovere come principe e come sacerdote, egli abbia osato proferire tali calunnie contro il Dio che adoriamo, contro l'uomo bianco che il Dio ha scelto per marito della principessa Maya e contro me stesso, custode del Santuario. Vi sono molti fra voi che mi credettero dissennato allorchè, dopo aver molto pregato e riflettuto su ciò ch'io reputavo il vero interesse di tutto il popolo, io diedi il mio voto perchè Tikal fosse innalzato al posto ed alla dignità di *cacique* in luogo del defunto principe Zibalbay, che noi credevamo morto nel deserto insieme a sua figlia.

" Oggi vedo che costoro avevano ragione e che io ero davvero dissennato. Ma basta ormai coi rimpianti e colle parole amare che stuonano in una festa nuziale.

" Tikal, il capo della nostra gerarchia, se n'è andato, ma altri sacerdoti sono rimasti e la volontà di lui non è la volontà del Consiglio del Cuore, nè quella del popolo, nel cui nome parla il Consiglio.

" La loro volontà è che questo matrimonio si compia e perciò, Dimas, fratello mio, come il più vecchio fra noi, io vi invito a celebrarlo.

Allora l'assemblea scoppiò in applausi, poichè tutti erano fissi nell'idea di questa strana unione di un uomo bianco colla loro signora, perchè era una cosa nuova che colpiva la loro immaginazione; e persino quelli che appartenevano al partito di Tikal erano irritati con lui pel suo brutto contegno e pel crudele affronto che aveva recato alla novella sua sposa.

Appena il tumulto si fu calmato, il vecchio sacerdote Dimas si alzò e prendendo le mani di Maya e del signore, le unì e pronunziò una bella e commovente preghiera benedicendoli e supplicando lo Spirito Cuore del Cielo e gli altri Dei di accordar loro figliuolanza e di renderli felici in un reciproco amore. Poi pose un drappo di seta bianca, che era stato già preparato, sopra le loro teste, mentre così gli stavano inginocchiati innanzi e, sciogliendo il cinto di smeraldi che aveva attorno alla vita la sposa prese la mano di lei e la pose sul braccio del signore indi circondò braccio e mano col cinto, le allacciò ed in poche e solenni parole dichiarò che quei due erano marito e moglie in faccia al Cielo ed alla terra, finchè la morte non li dividesse.

Allora venne tolto il drappo e sciolto il cinto ed alzandosi in piedi, gli sposi novelli si baciarono in presenza del popolo.

Uno scoppio di gioia fece tremare la volta della sala e ad uno ad uno, secondo il loro grado e condizione, gli invitati si affrettarono a venir avanti per augurare felicità agli sposi, e molti di essi portavano splendidi e preziosi doni che venivano consegnati alle dame d'onore.

L'ultimo fu il vecchio sacerdote Dimas, il quale disse:

— Dolce sposa, il dono che per ordine del Consiglio debbo farvi, benchè di poco valore in se stesso, è però uno dei più preziosi che si possano trovare dentro le mura di questa antica città, poichè è nientemeno che il simbolo dell'Occhio onniveggente del Cuore del Cielo, che, per voi, è visto oggi per la prima volta dopo tante generazioni.

" Portatelo sempre, principessa, e ricordatev che benchè questo gioiello non abbia la vista, pure l'Occhio di cui esso è il simbolo, legge d'ora in ora nel secreto dell'anima vostra i vostri intendimenti.

" Fate dunque che i vostri pensieri sieno puri come il vostro corpo e non lasciate che nel vostro petto alberghino la frode ed il male, poichè di tutte queste cose voi dovrete certamente render conto in un giorno avvenire.

Mentre parlava, tolse dall'astuccio che le nascondeva nientemeno che quell'Occhio terribile che noi avevamo veduto dentro la cavità del Cuore quando con mano sacrilega lo avevamo spogliato sostituendo il falso al vero.

Esso era montato in una striscia d'oro e pendeva da una catena pure d'oro che Dimas pose al collo della sposa in modo che quella gemma rossa e dall'aspetto crudele brillò sul petto scoperto di lei.

Maya si inchinò e sussurrò alcune parole di ringraziamento.

Ma io vidi che stava per venir meno al contatto di quel malaugurato gioiello, poichè diventò pallida e sarebbe caduta se suo marito non l'avesse sostenuta per un braccio.

Mentre il signore e la sua sposa stavano ricevendo i doni ed ascoltando i discorsetti d'occasione, una quantità di servi aveva portato delle tavole cariche d'ogni sorta di cibi e ad un dato segnale la festa incominciò. Fu lunga ed allegra ma pareva che la gioia fosse scomparsa dal viso di Maya, che non mangiava nè beveva e solo di tanto in tanto sollevava quell'occhio rosso dal petto, come se esso gli bruciasse la pelle. Alla fine si alzò, ed accompagnata dallo sposo, andò, percorrendo tutta la sala, nel cortile dove erano pronte delle lettighe.

Vi entrarono, ed essendosi formato un corteggio lunghissimo e splendido, ma che io non starò a descrivere... ci mettemmo in cammino per fare il giro della grande piazza a suon di musica e di canti, al lume della luna e di centinaia di torcie. In quella piazza era riunita tutta la popolazione della città del Cuore, uomini, donne e bambini, per congratularsi colla sposa e tutti portavano dei fiori ed una torcia accesa; io non vidi mai nulla di più bello.

Finito il giro della piazza, il corteo si fermò alle porte del palazzo e molte mani si stesero per aiutare gli sposi a discendere dalle lettighe.

Fu in quel momento che io, trovandomi lì vicino, sentii darmi una spinta da un uomo avvolto in un gran mantello di penne e vidi che egli aveva in mano qualche cosa che luccicava come un coltello.

Per istinto gridai in spagnuolo: " Guardatevi amico „ con una voce così acuta che giunse all'orecchio del signore. Egli si voltò, perchè era già disceso dalla lettiga, e mentre si voltava, l'uomo dal mantello si precipitò sopra di lui e gli vibrò una coltellata. Ma, essendo avvisato, il signore potè sfuggirgli. Facendo un salto laterale egli diede nello stesso tempo al suo assalitore un gran pugno che gli fece cader l'arma di mano mandando lui stesso a barcolloni nella densa ombra del portone.

Per alcuni secondi parve che nessuno si fosse accorto di ciò che era accaduto, e quando se ne accorsero e si diedero a cercare quell'uomo, non fu possibile trovarlo. Chi egli fosse e perchè avesse tentato quell'atto codardo, non si seppe mai; ma per parte mia non dubito che Tikal stesso o qualche sua creatura fossero nascosti sotto quel mantello di penne, perchè egli voleva liberarsi così del suo rivale.

Ed infatti, coll'andar del tempo, quella credenza si confermò in mezzo al popolo e fu una delle cause che minarono il potere e la popolarità di Tikal.

Il signore si affrettò a rassicurare i nobili che stavano attorno a lui, ch'egli non aveva ricevuto alcuna ferita e quindi, dopo aver dette alcune parole di ringraziamento, entrò in palazzo colla sur sposa e per quella sera non lo vidi più.

Il giorno di quel matrimonio fu per me il principio dell'anno il più lungo ed il più tedioso della lunga e tediosa mia vita.

Io mi accorsi ben presto quanto Maya fosse arrivata ad odiare la città del Cuore in cui era nata, il suo popolo e le sue usanze e quanto ardentemente desiderasse di vivere una nuova vita in nuovi paesi.

Lì non v'era cambiamento possibile, lì nessuna occupazione, lì, snervato da un lusso stucchevole, quel poco che rimaneva di una grande civiltà volgeva infracidito all'estrema rovina senza che nessuno muovesse una mano per salvarlo.

Visto che gli uomini debbono pur fare qualche cosa, i sacerdoti ed i nobili complettavano bensì per ottenere cariche e poteri e gli individui del popolo minuto esercitavano sbadatamente questo o quel mestiere per provvedere di vesti e di cibo la comunità ma non sè medesimi... ma nessuno metteva passione in ciò che faceva, nè vi prendeva diletto.

Crogiolandosi ad un perpetuo splendore di sole andavano gingillando dalla culla alla tomba, non sperando nulla, non soffrendo nulla, non temendo nulla, contenti di far festa in mezzo ai loro diroccati palazzi e, quando erano stanchi di dormire finchè non fosse tempo di far festa di nuovo, dando soddisfazione alle loro anime colle frottole di una religione, della quale non intendevano più il significato. Tale era il pòpolo di cui Zibalbay sperava di fare una razza di conquistatori.

Pure erano nati a quella vita ed essa conveniva loro; ed invero non ne avrebbero potuto sopportare altra, poichè un soffio di vita dura e travagliata li avrebbe fatti struggere e svanire com'erano svaniti i miei antenati indiani sotto il ferreo giogo spagnuolo; ma per me quella vita era un tormento giornaliero.

Spesso ho veduto qualche animale selvatico languire e morire in schiavitù, benchè gli fosse somministrata una quantità di nutrimento maggiore di quella che avrebbe potuto trovare nelle selve natie, e come quell'animale selvatico, ero io in quella soave città del Cuore.

Le ricchezze ch'io ero venuto a cercare stavano dintorno a me in grande abbondanza, inutili ed improduttive al pari delle mani dei morti che le avevano accumulate, e laggiù al Messico vi erano degli uomini che coll'aiuto di quelle ricchezze avrebbe potuto diventare liberi e grandi ma ohimè! io non potevo portarle a loro. Non potevo nemmeno fuggire dal mio carcere, perchè ogni mio movimento era spiato. Eppure avrei tentato la fuga se non fosse stato per il signore, il quale quando ne parlavo a lui, mi diceva che non sarei stato un vero amico se me ne fossi andato lasciando lui solo in mezzo a quegli stranieri.

(Continua).

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

San Vito Romano Si cerca un abile coltivatore, preferibilmente toscano, che s'intenda della cura delle vacche da frutto e dei formaggi, per essere adibito come colono mezzadro in una geniale e saluberrima fattoria di diciotto ettari, parte destinati a semina, parte a vigneto, parte a castagneto, la maggior parte ad oliveto, con frantoio, concimaia, piccionaia, vasche, acqua potabile, porcareccia, stalle e casa di abitazione per il colono. Rivolgersi all'avv. Antonio Chiodini, piazza Costaguti 14. Dir.

Cercasi allogio mobigliato, libero sulla scala (ingresso, studio, camera da letto), buona esposizione, veduta su giardino od ampio terrazzo. Offerte A. B. al nostro ufficio. 224

Persona seria attempata, sacerdote o secolare, che desideri buona camera, pulita, centrale, con salotto attiguo, volendo anche pensione sana casalinga in piccola famiglia tranquilla, si rivolga via Muratte 9 piano 2. sopra mezzanino (Carli). 236

Per causa di decesso Cedesi negozio mercerìa completo via de' Serpenti 17 prossimo alla Banca d'Italia. Per trattative dirigersi via Prefetti 20A. 237

Cercasi subito signorina, signora giovane libera, alta Italia, straniera, capitale 1500 per entrare socia negozio mode in Roma. Ottima combinazione commerciale. Rivolgersi via Milano 6 ammezzato. 241

Cercansi 15,000 e 7,000 lire prima ipoteca fondi rustici urbani. Rivolgersi subito studio avvocato Zorzi via Bonella 10. 239

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Palazzo Cenci affittasi intero palazzo adatto per comunità religiose, per scuole, ecc. Affittasi anche ad appartamenti separati. Rivolgersi avv. Capo, piazzetta della Quercia N. 27. 233

6 camere cucina fontane via Croce Bianca 9. 4 camere cucina fontane via Quattro Cantoni 6. Due botteghe al N. 6 le chiavi dai portieri. 223

Palazzo Sabino via Muratte 66 piano 2. lire 170, piazza Rosa 13 piano 1. lire 125, via Sabini 16 bottega. 234

In piazza Torsanguigna piano 1 affittasi appartamento esposizione mezzogiorno composto di 10 vani e cucina piccolo forno, acqua perenne abbondante, le chiavi dal portiere N. 2 S. Apollinare. 230

Bel negozio in via 20 Settembre in prossimità del Grand Hôtel. Affittasi dall'Amm. in via Finanze N. 6. 222

Appartamento di 7 stanze e cucina con stanzino annesso, ingresso di servizio, vasche per lavare, sito al 1. piano di via Macel de' Corvi N. 74 (angolo Foro Traiano) con balcone sulla piazza. Visibile dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. 226

Per albergo, pensione od altro casa di 4 piani terrazze e cantine esposta mezzogiorno e prossima piazza Barberini con 11 camere libere. Dirigersi via Tritone 122 portiere. 221

Appartamento e studi di pittura e scultura nella villa Strohlfern fuori porta del Popolo di fianco alla villa Borghese posizione a...

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	8,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,30	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	8,15	11,35	17,5	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	8,35	12,5	—	—	16,22	—
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	6,3	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	11,47	13,40	17,49	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	18,10	—	23,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	16,30	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	18,30	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	22,45	23,30
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	23,30
Nettuno (via Albano)	—	9,13	14,20	19,55	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	13,50	19,25	21,15	21,55	—
Albano-Marino	7,19	9,18	14,20	19,55	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,30	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	15,25	—	—	21,34	—

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,29.

Appartamento elegantemente mobiliato di sei camere e cucina esposto a mezzogiorno, via Volturno n. 38. 222

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,9	5,59	7,48	9,20	10,54	15,9	17,59	—	festiv.
Bagni a.	6,19	7.1	8,50	10,22	11,56	16,17	19,7	—	
Tivoli a.	-	7,39	9,35	11,—	12,34	16,55	19,44	—	
Tivoli p.	festiv.	5,29	8,18	9,52	11,21	15,39	17,30	—	19,10
Bagni p.		6.4	7,59	8,56	10,30	11,59	16,17	18,8	19,46
Roma a.		7,12	9.1	10,4	11,39	13,7	17,35	19,16	20,54

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Per 200 lire vendonsi due differenziali una con m. 90 e l'altra 45 di catena. Dirigersi via Reti N. 4 (angolo via Tiburtina). 227

Giovane abruzzese, robusta, occuperebbesi come governante presso persona sola, vedovo con figli, oppure presso piccola famiglia. Ottime referenze. Scrivere T. G. fermo posta. 239

Sarta abilissima confeziona abiti su qualunque figurino in due o tre giorni a domicilio delle signore. Prezzo mite senza vitto. Via Crociferi 44, Roma. 238

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Eubea Procura almeno non si rinnovi il fatto di domenica. Non puoi immaginare quanto avvilimento provai. 240

Orma Ripenso, sorpresa, scontenta accaduto. Pretendi aver capito scrittoti. Non domandi neppure mio parere. Troverai giustificabile soltanto se finito, ma questo non sembrami, prevedo anzi nuove seccature. Direi molto!

Buongiorno Aspetto domani tua cara spero apportatrice buona notizia. Mio pensiero, anima mia sono sempre vicini cara adorata sposa mia, Ricevi milioni affettuosissimi tuo. 249

7 Maggio Ho saputo che ora hai molta più libertà. Perchè non ne hai approfittato per scrivere o venire agli appuntamenti? Ad ogni modo sappi che ieri sera ho cominciata la cura. Sarò luogo ultimo appuntamento stesso giorno ed ora. Ti amo sempre pazzamente. Mille b... 241

Per Le recenti affettuose tue premure mai interotte fino alla vigilia (rammenti la nostra buona sicila quell'ultimo pomeriggio?) mi formano compagnia nella lunga tua peregrinazione. Quanti cari ricordi e quanta devota illimitata ammirazione sai ispirarmi! Ta infondi su me l'influsso benefico del nome in cui ti chiamo! SETA GIALLA

Stabilimento del POPOLO ROMANO